V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto

V.1.1) Nome e indirizzo del fornitore, imprenditore o prestatore di servizi al quale è stato aggiudicato l'appalto

Nome: Rigas s.r.l.

Servizio responsabile:

Indirizzo: Via Filangieri n. 14

C.A.P.: 10128

Località/Città: Torino

Stato: Italia

Telefono: 011 - 504464

Telefax: 011 -504620

Posta elettronica (e-mail): rigas@rigas.it

Indirizzo Internet (URL):

V.1.2) Informazioni sul prezzo dell'appalto oppure sull'offerta più alta/più bassa presa in considerazione

(IVA esclusa)

Prezzo: ribasso del 15,88% sull'importo a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza.

V.2) Subappalto

V.2.1) È' possibile che il contratto venga subappaltato? NO [] SÌ [X]

In caso di risposta affermativa, indicare il valore o la percentuale subappaltabile a terzi

Valore (IVA esclusa) _____ Valuta _____ Oppure percentuale

Non conosciuto [X]

Sezione VI: altre informazioni

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio?

NO [] SÌ [X] (sulla GUCE)

VI.2) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice -

E/ARCHIVIO/05/2004

VI.3) Data di aggiudicazione 30.03.2005 (gg/mm/aaaa)

VI.4) Numero di offerte ricevute 9

VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUCE?

NO [X] SÌ []

VI.7) Altre informazioni (se del caso)

La soglia di anomalia è risultata pari al 16,082 (sedicivirgolazeroottodue), conseguentemente, l'offerta presentata dall'Impresa Progenuova s.r.l. è risultata anomala e pertanto esclusa.

Il Dirigente Area Patrimonio
Ivana Boito

28

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Almese (Torino)

Statuto comunale (redatto in conformità al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo del 18.8.2000 n. 267) - Approvato con deliberazione C.C. n. del 18.03.2005

Articolo 1
Principi fondamentali

1. Il Comune di Almese è l'Ente autonomo di governo della comunità locale. Opera per promuovere il progresso civile, culturale, economico, sociale della comunità e per garantire la sicurezza dei cittadini, fondando la sua azione sul rispetto della persona, sui principi della sussidiarietà, della pluralità e della solidarietà. Garantisce la reale partecipazione dei cittadini singoli o associati alla vita amministrativa comunale. Tutela la sua autonomia istituzionale, la sua identità storica e le sue tradizioni popolari. Informa la propria attività e la propria organizzazione a criteri di democraticità, economicità, efficacia e trasparenza.

Articolo 2
Finalità principali

1. Il Comune, nel curare gli interessi della comunità almesina e nel favorirne lo sviluppo sostenibile e integrato, conforma la sua azione alle finalità politiche e sociali della Costituzione della Repubblica italiana.

2. In particolare il Comune, nell'esercizio delle sue funzioni nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico:

a) concorre a garantire la tutela della salute del cittadino e l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione; promuove, attraverso programmi di prevenzione e informazione, la lotta alla droga e a ogni altra forma di dipendenza;

b) riconosce la famiglia quale fondamento della società civile, si impegna a sostenerla, attivando i propri servizi, affinché essa possa accogliere, assistere, promuovere e valorizzare la persona in ogni fase della vita;

c) tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale in genere della comunità almesina e ne promuove la conoscenza e l'approfondimento;

d) riconosce nell'attività culturale, nella pratica sportiva dilettantistica e nell'impiego del tempo libero momenti essenziali e autonomi della formazione e dell'espressione della persona umana e li favorisce prevedendo strutture decentrate e iniziative idonee;

e) attua misure necessarie per migliorare la qualità del contesto urbano, per tutelare e valorizzare le zone agricole e boschive, per salvaguardare il territorio nella sua totalità;

f) favorisce lo sviluppo armonico del territorio compatibilmente con la tutela ambientale, delle attività economiche in ogni settore e dell'associazionismo cooperativo con programmi specifici, anche al fine di attivare risorse private per finalità pubbliche;

g) favorisce, attraverso il sistema della concertazione e utilizzando gli strumenti di programmazione negoziata, lo sviluppo locale integrato in una logica di sussidiarietà e di partenariato pubblico-privato, promuovendo la parte-

cipazione attiva di tutti gli attori economici e sociali, le rappresentanze di categoria e professionali, le rappresentanze economiche, le imprese, il volontariato secondo il modello di crescita dal basso verso l'alto, partendo dai bisogni, dalle caratteristiche e dalle vocazioni di sviluppo del territorio;

h) garantisce pari opportunità a tutti i cittadini di ambo i sessi per la formazione culturale e professionale e per l'accesso al lavoro;

i) opera per lo sviluppo e la valorizzazione di una cultura di pace, di giustizia e di solidarietà, nel pieno rispetto e nella tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche;

l) riconosce il valore del volontariato e dell'associazionismo come risposta ai bisogni sociali, civili, culturali e ne promuove lo sviluppo, il sostegno e la collaborazione;

m) promuove e garantisce i diritti dell'infanzia attraverso programmi operativi integrati fra tutti i settori dell'amministrazione; favorisce la relazione intergenerazionale e iniziative di apertura culturale al mondo dell'infanzia;

n) sostiene l'azione educativa delle istituzioni scolastiche e unitamente a esse promuove e garantisce l'educazione permanente, l'orientamento scolastico e professionale, le pari opportunità nell'ambito dei diversi gradi e livelli di istruzione, l'educazione alla salute;

o) promuove e garantisce, nell'ambito delle proprie competenze, la prevenzione delle condizioni invalidanti e la piena integrazione sociale delle persone disabili;

p) promuove e incentiva l'uso di materiali ecocompatibili per quanto è di competenza su edifici di proprietà comunale;

q) riconosce il valore delle parrocchie e delle altre comunità religiose locali, sia quali rappresentanti di interessi spirituali e di elementi di promozione umana, sia quali custodi degli edifici di culto e delle tradizioni religiose.

Articolo 3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, anche negoziata, ed informando la sua attività ai principi associativi e di cooperazione nei rapporti con gli altri Comuni e con la Comunità montana, con la Provincia e con la Regione.

2. Nell'ambito del metodo di cui al comma precedente, la programmazione delle opere e dei servizi pubblici si impronta a criteri di priorità e di analisi tecnica dei costi di gestione, raccordando la valutazione delle dinamiche del contesto esterno di riferimento con quella organizzativa, delle risorse e competenze possedute, per assicurare che si producano sinergicamente obiettivi strategici e leve concrete per conseguirli.

Articolo 4
Stemma e gonfalone

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Almese.

2. Nelle cerimonie e nelle altre ricorrenze pubbliche, accompagnato dal Sindaco, dall'Assessore o dal Consigliere delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Regio Decreto in data 11 aprile 1938.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

4. L'uso dello stemma è riservato al Comune. Il bollo è il sigillo che reca lo stemma comunale, ne identifica gli atti e i documenti e rende i medesimi legali a ogni effetto.

Articolo 5
Territorio e sede

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal capoluogo e dalle frazioni di Rivera e Milanere, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 17,91 e confina con i Comuni di Rubiana, Val della Torre, Caselette, Avigliana, Villardora.

3. La sede comunale è il luogo in cui si riunisce ordinariamente la Giunta comunale e ove ha ufficio il Sindaco, legale rappresentante del Comune. Presso la sede comunale vi è l'albo pretorio per la pubblicazione degli atti ufficiali. Il Segretario comunale cura l'affissione degli atti previsti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti avvalendosi di un messo comunale e, su sua attestazione, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

CAPO II
ORGANI DEL COMUNE

Articolo 6
Organi istituzionali

1. Gli organi istituzionali del Comune sono il Consiglio comunale, la Giunta comunale, il Sindaco.

Articolo 7
Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Comune. Le sue competenze sono stabilite dalla legge. La legge regola inoltre elezione, composizione, durata in carica e scioglimento del Consiglio comunale.

2. Apposito regolamento disciplina la convocazione e il funzionamento del Consiglio.

3. Il Consiglio comunale, in specie con lo strumento della mozione, prevista dal regolamento, partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

4. Il Consiglio comunale, salvi i casi in cui la legge preveda maggioranze speciali, delibera a maggioranza assoluta dei votanti. Le designazioni e le nomine sono fatte a maggioranza relativa.

5. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale. Con il regolamento di cui al comma 2, il Consiglio può fissare le modalità attraverso le quali può dotare se stesso di attrezzature, strutture, servizi e risorse finanziarie necessarie al proprio funzionamento.

6. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un Gruppo consiliare; ogni Gruppo elegge un Capogruppo. Con il regolamento di cui al comma precedente il Consiglio disciplina la gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei Gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Articolo 8
Prima adunanza del Consiglio comunale

1. La prima adunanza del Consiglio comunale neoeletto, sino all'elezione del Presidente del Consiglio, è presieduta dal Sindaco che la convoca entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, in mancanza di nomina di Vice Sindaco o in caso di sua assenza o impedimento, la convocazione della prima adunanza del Consiglio compete al Consigliere anziano di cui al successivo articolo.

2. L'ordine del giorno della prima seduta del nuovo Consiglio comunale comprende la convalida degli eletti e la dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità,

l'elezione del Presidente dell'assemblea, il giuramento del Sindaco, la comunicazione dei componenti della Giunta e del Vice-Sindaco.

3. La votazione è palese e vi possono partecipare anche i Consiglieri per i quali si discute su eventuali cause ostative all'elezione a Consigliere comunale.

4. Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni si applicano le disposizioni di legge e del presente Statuto, nonché del regolamento di cui all'art. 7 comma 2.

Articolo 9
Presidenza del Consiglio comunale

1. Il Consiglio nella prima seduta, espletate le operazioni di convalida e surrogazione eventuale degli eletti, procede all'elezione nel proprio seno del Presidente, con la maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

2. Qualora nessun candidato ottenga la prevista maggioranza, la seduta prosegue per gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge. All'elezione del Presidente si provvede, con la stessa maggioranza, in una seduta successiva. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza, si procede a un'ulteriore votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti. In caso di parità nel ballottaggio, risulta eletto Presidente il Consigliere che ottenne la maggiore cifra individuale.

3. Fino alla nomina del Presidente del Consiglio, presiede il Consesso il Sindaco. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la Presidenza è assunta dal Vice-Sindaco e, ove anche questi sia assente o impedito, dal Consigliere anziano secondo la graduatoria determinata dalle cifre individuali singolarmente ottenute.

4. Eletto il Presidente si procede, con gli stessi criteri, all'elezione di un Vice-Presidente.

5. Per gravi e comprovati motivi e con le modalità previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, il Presidente e il Vice-Presidente possono essere revocati dal Consiglio comunale, con la maggioranza assoluta dei componenti, su proposta motivata del Sindaco o di un terzo dei Consiglieri assegnati.

6. Il Presidente esercita tutte le funzioni e le attribuzioni previste per legge, secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento.

7. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio comunale. Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio, delle cui sedute egli fissa, di volta in volta, la data e l'ordine del giorno, sentito anche il parere del Sindaco e dei Capigruppo.

8. Nei casi di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni sono esercitate dal Vice-Presidente; in assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal Consigliere anziano, secondo la graduatoria di cui al comma 3.

9. In quanto garante delle prerogative del Consiglio, il Presidente può mettere a disposizione di questo gli strumenti più idonei ad assicurare lo svolgimento efficace del complesso delle funzioni di competenza, con riferimento particolare, in quanto esclusiva dell'Assemblea, a quella di controllo politico-amministrativo. All'uopo, il Presidente è destinatario delle relazioni e referti predisposti dalle strutture preposte rispettivamente al controllo strategico e a quello economico di gestione, a sensi dell'art. 45 comma 5 e dell'art. 48 comma 7 del presente Statuto.

10. Il Presidente garantisce che tutti i consiglieri possano fruire del supporto degli uffici del Comune o delle istituzioni ed aziende comunali, avendo pieno accesso ad ogni notizia, informazione, atto, utili all'esercizio delle loro funzioni.

11. Il Presidente del Consiglio costituisce in via primaria il referente del Collegio dei Revisori, nell'ambito dell'attività di collaborazione del Collegio medesimo con l'organo consiliare e per l'espressione dei pareri, redazione delle relazioni e referti che la normativa prevede di competenza dell'organismo di revisione.

12. Spetta al Presidente fare osservare le disposizioni relative ai Gruppi consiliari e alle Commissioni comunali, nonché coordinare le attività di queste ultime.

13. Distintivo del Presidente del Consiglio comunale è la fascia con i colori del Comune, recante alle estremità lo stemma del Comune.

Articolo 10
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Le azioni e i progetti sono di norma strutturati in modo tale da consentire, nell'ambito del più vasto piano generale di sviluppo dell'Ente, il confronto con le reali possibilità operative della struttura e l'espressione, per la durata del mandato in corso, delle linee di azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare.

3. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche.

4. Con cadenza almeno annuale, è facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco può presentare all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Articolo 11
Giunta comunale

1. La Giunta comunale è l'organo che collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario comunale e dei responsabili di settore; collabora con il Sindaco nell'attuazione delle linee programmatiche presentate e approvate dal Consiglio, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti; riferisce annualmente al Consiglio sul proprio lavoro e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero minimo di quattro a un numero massimo di sei assessori, di cui uno è investito della carica di Vice-Sindaco. La determinazione del numero compete al Sindaco.

4. Nella composizione della Giunta si deve promuovere una reale opportunità circa la presenza di uomini e donne.

5. La nomina della Giunta, le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico nonché le ipotesi di sospensione, rimozione o decadenza degli Assessori sono disciplinate dalla legge.

6. La Giunta è convocata dal Sindaco che, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori, stabilisce l'ordine del giorno dei lavori. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

7. L'attività della Giunta comunale è collegiale.

8. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti oltre il Sindaco o colui che la presiede, a maggioranza assoluta dei votanti; per le designazioni e nomine si applica il principio della maggioranza relativa.

9. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Oltre ai suoi componenti ad esse partecipano, con diritto di parola ma senza diritto di voto, il Segretario comunale con funzioni di segretario verbalizzante ed eventualmente, se nominati, il Direttore generale e i consiglieri con incarichi speciali di cui al successivo art. 12, comma 7.

10. Non possono far parte della Giunta coloro che abbiano con il Sindaco rapporti di parentela o di affinità entro il terzo grado, i figli e il coniuge.

Articolo 12
Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio diretto e universale secondo le disposizioni dettate dalla legge; è perciò a tutti gli effetti membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco è l'organo istituzionale responsabile dell'amministrazione del Comune.

3. Il Sindaco rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi nonché all'esecuzione degli atti, svolge le funzioni che gli sono demandate dalla legge; ha la direzione e il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune; sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune; svolge funzione di verifica e di controllo dell'attività di aziende speciali, istituzioni, consorzi e società per azioni, conformemente agli obiettivi indicati dal Consiglio e coerentemente agli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta; adotta tutti i provvedimenti di natura discrezionale attribuitigli dalla legge.

4. Quale rappresentante legale dell'Ente, al Sindaco compete in via primaria la legittimazione in ordine alla proposizione dell'azione giudiziaria ovvero alla resistenza in giudizio, previa determinazione volitiva in tal senso della Giunta Comunale che abbia valutato la fondatezza delle ragioni dell'Ente e le conseguenze che potranno derivare dal giudizio.

5. Il Sindaco, nell'ambito del proprio potere di delega generale o anche parziale delle proprie competenze ed attribuzioni agli Assessori, può loro delegare, in relazione ai rami dell'Amministrazione cui sono stati preposti, oltre alle funzioni di sovrintendenza al funzionamento di determinati uffici e servizi e all'esecuzione di provvedimenti, il compimento di atti caratterizzati da una funzione di rappresentanza politico-istituzionale del Comune, in specie in manifestazioni politiche, nella stipulazione di convenzioni per la gestione di servizi ovvero per la costituzione di consorzi o unioni di Comuni.

6. Il sostituto o delegato dal Sindaco nelle cerimonie deve usare la fascia tricolore prescritta della legge di cui all'ultimo comma del presente articolo.

7. Il Sindaco può conferire incarichi ai Consiglieri Comunali, anche limitatamente allo studio di singole problematiche e a materie specifiche.

8. Il Sindaco, nella prima seduta del Consiglio successiva all'elezione, presta giuramento davanti al Consiglio con la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica, l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

9. Il Sindaco è tenuto a presentare, sentita la Giunta comunale ed entro il termine di cui all'art. 10, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

10. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni. A tale riguardo, la legge prevede i termini di scadenza entro i quali tutte le designazioni e le nomine devono essere effettuate.

11. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le norme stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

12. Il Sindaco è inoltre Ufficiale del Governo; la legge ne determina le attribuzioni e i poteri.

13. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, recante alle estremità gli stemmi della Repubblica e del Comune.

Articolo 13
Vice-Sindaco

1. Il Vice-Sindaco è nominato dal Sindaco fra i componenti della Giunta, contestualmente alla nomina degli Assessori.

2. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione.

3. La carica di Vicesindaco può essere trasferita ad altro Assessore in qualunque momento con provvedimento motivato del Sindaco, da comunicare al Consiglio Comunale nella prima adunanza.

Articolo 14
Assessori comunali

1. Gli Assessori collaborano con il Sindaco nell'amministrazione del Comune:

a) in forma collegiale nell'ambito della Giunta comunale;

b) in forma individuale per le funzioni e nelle materie rispettivamente delegate dal Sindaco.

2. Il Sindaco determina, con il provvedimento di nomina, l'ordine di successione degli Assessori.

3. In caso di contemporanea assenza o impedimento del Sindaco e del Vice-Sindaco, le relative funzioni vengono svolte dall'Assessore primo nell'ordine di successione.

4. Gli Assessori sono scelti normalmente fra i Consiglieri comunali; tuttavia possono essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolari competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio senza diritto di voto ma con diritto di parola sugli argomenti pertinenti le loro deleghe.

5. Gli Assessori, con delega del Sindaco, sono preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei. Il Sindaco dà comunicazione al Consiglio comunale delle deleghe conferite.

6. Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta ed individualmente degli atti dei loro Assessorati.

7. L'attività degli Assessori è promossa e coordinata dal Sindaco. Questi ha facoltà di prendere conoscenza e di controfirmare gli atti compiuti dagli Assessori in virtù di delega sindacale e suscettibili di impegnare l'Amministrazione comunale verso l'esterno.

8. Gli Assessori forniscono ai funzionari apicali dell'Ente le direttive politiche per la predisposizione dei programmi, dei progetti ed obiettivi da sottoporre all'esame degli organi di governo.

9. Le dimissioni dalla carica di Assessore o dalle funzioni relative a singole deleghe sono presentate al Sindaco per iscritto, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci.

10. Il Sindaco può in ogni momento sostituire un Assessore ovvero revocare una particolare delega assegnatagli, con provvedimento motivato.

11. Della nomina degli Assessori, loro decadenza, dimissioni, revoca o cessazione dall'ufficio per altra causa, il Sindaco dà notizia al Consiglio Comunale nella sua prima adunanza dopo l'evento.

Articolo 15
Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune.

2. Ai Consiglieri comunali non può mai essere dato mandato imperativo; ove dato esso non è vincolante.

3. Nell'adempimento delle funzioni civiche ogni Consigliere ha piena libertà di azione, di opinione, di espressione e di voto.

4. Ogni Consigliere è personalmente responsabile dei voti che esprime.

5. I Consiglieri, nel numero previsto dalla legge, hanno potere di iniziativa per la convocazione del Consiglio comunale e, singolarmente, di proposta nelle materie di competenza del Consiglio stesso.

6. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle istituzioni e aziende comunali, tutte le notizie, le informazioni e gli atti utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento consiliare disciplina le modalità di esercizio di tale diritto. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

7. I Consiglieri comunali hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo. Le modalità di presentazione di tali atti, le modalità ed i tempi delle relative risposte da parte del Sindaco o dell'Assessore delegato sono disciplinate dal regolamento di cui all'art. 7, comma 2 del presente Statuto.

8. Il Consigliere anziano è il Consigliere che ha riportato la più alta cifra individuale fra tutti gli eletti, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.

9. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dall'interessato al Presidente del Consiglio comunale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa di atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, procede alla surrogazione del Consigliere dimissionario.

10. Il Consigliere che non interviene a tre adunanze consecutive senza giustificato motivo è dichiarato decaduto con apposita deliberazione. Il Presidente del Consiglio, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata, provvede con comunicazione scritta, ai sensi della Legge 241/90, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo di decadenza. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Articolo 16
Commissioni comunali

1. Il Consiglio comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee e speciali per fini di controllo e di garanzia, di indagine, di inchiesta, di studio.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni vengono disciplinati mediante norme regolamentari.

3. La deliberazione di istituzione deve essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

4. Fra le Commissioni consiliari permanenti è inclusa la Conferenza dei Capigruppo di cui al successivo articolo 17.

5. La Giunta istituisce con proprio atto le Commissioni tecnico-consultive previste dalla legge.

Articolo 17
Conferenza dei Capigruppo

1. I Capigruppo sono costituiti in Commissione consiliare permanente secondo le modalità fissate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale di cui all'articolo 7, comma 2 del presente Statuto.

2. La Conferenza dei Capigruppo è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale e ha competenza relativamente allo Statuto, agli affari generali e al regolamento del Consiglio e delle Commissioni; definisce gli accordi sull'organizzazione dei lavori del Consiglio e dello svolgimento delle adunanze; tratta particolari affari a essa attribuiti di volta in volta dal Presidente o dal Consiglio.

3. Il Sindaco può partecipare alle riunioni della Conferenza dei Capigruppo; qualora richiesti, per la trattazione di questioni specifiche, partecipano anche gli Assessori.

Articolo 18
Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio comunale, al fine di migliorare l'esercizio delle sue funzioni, può istituire Commissioni consiliari permanenti assicurando la rappresentanza proporzionale.

2. Le Commissioni esaminano preventivamente le più importanti questioni e gli atti di competenza del Consiglio comunale ad esse sottoposti, potendo esprimere su questi, mediante voto, il proprio motivato parere. Le Commissioni possono vedersi riconosciuto da norme regolamentari interne potere di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni e mozioni, nell'ambito delle materie di competenza. Il Consiglio comunale può altresì conferire incarico alle Commissioni di studiare piani e programmi di rilevanza particolare, che rientrino fra le competenze allo stesso Consiglio attribuite dalle leggi e dal presente Statuto.

Articolo 19
Commissioni di controllo e di garanzia

1. Le Commissioni di controllo e di garanzia sono costituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal Consiglio comunale; sono istituite dal Consiglio medesimo e sono presiedute da un Consigliere di minoranza.

2. La Commissione di controllo può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa.

3. La Commissione di garanzia svolge attività finalizzata ad una migliore conoscenza di argomenti particolari, di fatti o bisogni della comunità locale, nonché di proposta su temi specifici assegnati.

Articolo 20
Nomine dei rappresentanti

1. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi cui deve attenersi il Sindaco per la nomina e la revoca dei rappresentanti di cui al comma 2, riferendosi ai criteri stabiliti nei commi 3 e 8 del presente articolo.

2. Gli amministratori delle aziende speciali, delle istituzioni, delle società per azioni, nonché i rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, associazioni, commissioni e organismi in genere in cui il Comune stesso debba essere rappresentato, sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio.

3. I rappresentanti del Comune devono possedere i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e una specifica competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti.

4. Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali non possono ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti e istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

5. Delle nomine da effettuare deve essere data pubblicità per consentire la presentazione di candidature anche ai cittadini singoli o associati.

6. Alla presentazione della candidatura deve essere allegato il "curriculum vitae" del candidato che espliciti il possesso dei requisiti di competenza idonei per l'incarico da ricoprire.

7. Contestualmente ad ogni nomina, il Sindaco fissa gli obiettivi che il rappresentante del Comune dovrà perseguire all'interno dell'Ente in cui viene nominato.

8. Il Sindaco può revocare i rappresentanti di cui al comma 2 del presente articolo quando, nello svolgimento del rispettivo incarico, non ottemperino a norme di legge o di regolamento, pregiudichino gli interessi del Comune o dell'Ente, azienda, istituzione o associazione amministrata, non si attengano agli obiettivi stabiliti al momento della nomina.

9. I rappresentanti del Comune nelle aziende speciali, nelle istituzioni, nelle società per azioni, negli enti, nelle associazioni, negli organismi di cui al comma 2, in occasione dell'approvazione del conto consuntivo, presentano al Sindaco una relazione sull'attività svolta.

10. Gli organi istituzionali del Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, promuovono la presenza di uomini e donne negli organi collegiali del Comune, degli enti, aziende o istituzioni da esso dipendenti.

CAPO III
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Articolo 21
Ordinamento degli uffici e dei servizi comunali

1. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla legge e con i limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze d'esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. Gli uffici comunali sono distinti per settori omogenei costituiti da diversi rami operativi e raggruppati per materia; sono strutturati in base a criteri di autonomia, funzionalità, economicità di gestione, al fine di operare con la massima efficienza, assicurando l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione.

3. Il principio della specializzazione per gruppi di compiti omogenei, che impronta lo schema funzionale per settori, si contempera tuttavia con quello del superamento della separazione rigida delle mansioni nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale nonché della massima collaborazione tra gli uffici; ciò attraverso la gestione del personale per competenze e l'orientamento ai processi fondamentali dell'Ente che, senza far venire meno l'organizzazione funzionale, fanno del soddisfacimento dell'utente finale il principio di efficace integrazione di tutte le attività comunali.

4. L'organigramma del Comune è definito da apposito regolamento di organizzazione, il quale stabilisce le norme per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e responsabilità di ciascuna partizione organizzativa, i rapporti reciproci fra uffici e servizi e tra questi e gli organi dell'Amministrazione; ciò a partire dalla distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi e al Direttore generale, ove nominato.

5. Il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, tra l'altro, le modalità di nomina e le funzioni del Direttore generale, dei responsabili degli uffici e dei servizi, gli incarichi di alta specializzazione, gli incarichi di consulenza e le collaborazioni esterne.

6. Il Comune promuove e favorisce il decentramento degli uffici e dei servizi comunali, la partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo e l'accesso ai documenti amministrativi nelle forme previste dalla legge e con le modalità stabilite nei regolamenti.

Articolo 22
Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è figura primariamente volta ad assicurare la conformità dell'azione amministrativa alla legge, al presente Statuto e ai regolamenti.

2. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

3. Il Segretario comunale svolge i compiti di collaborazione e le funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente; esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio comunale.

4. Se il Sindaco non provvede alla nomina del Direttore generale, previa stipulazione di adeguate convenzioni intercomunali, le relative funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento sul funzionamento del Consiglio possono essere conferite al Segretario.

Articolo 23
Attribuzioni e competenze dei responsabili di settore

1. I responsabili di settore, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dalla legge e dal presente Statuto, provvedono alla gestione del Comune assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di essi, nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Gli atti di amministrazione e gestione del personale competono ai responsabili di settore, al Segretario comunale e, qualora nominato, al Direttore generale secondo le rispettive attribuzioni.

3. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal Consiglio la Giunta può definire, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi della gestione e affidando gli stessi ai singoli responsabili, unitamente alle dotazioni

finanziarie, strumentali e di personale necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

4. I responsabili di settore rispondono del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, incluse le decisioni organizzative o di gestione del personale.

5. Le modalità di verifica dei risultati ottenuti dai responsabili, in rapporto ai programmi e obiettivi loro affidati, sono fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

6. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, in conformità con i principi contenuti nella legge e nel presente Statuto, i rapporti fra Segretario e responsabili di settore, le modalità di sostituzione del responsabile assente o impedito, i casi di obbligo e di astensione dello stesso.

CAPO IV
GESTIONE DEI SERVIZI

Articolo 24
Principi generali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. Il Comune sceglie le forme di gestione dei servizi pubblici tra quelle previste dalla legge, in base a criteri di economicità, efficacia ed efficienza.

3. Compatibilmente col rispetto di tali criteri e con l'oggetto dei servizi il Comune privilegia forme di gestione che garantiscano la partecipazione delle associazioni presenti sul territorio e stimolino l'apporto di privati e persone giuridiche presenti sul territorio.

4. Il Consiglio comunale può disporre la partecipazione dell'Ente a eventuali associazioni, fondazioni e comitati che perseguano finalità di interesse comunale.

Articolo 25
Azienda speciale

1. L'azienda speciale è un Ente strumentale del Comune, costituito dal Consiglio comunale per la gestione di più servizi a rilevanza economica.

2. L'azienda speciale è dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio comunale. Ha l'obbligo del pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

3. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

4. Organi dell'azienda speciale sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore.

5. Il Consiglio di amministrazione è composto da un numero dispari di membri, non superiore a sette, compreso il Presidente.

6. La nomina e la revoca del Presidente e degli amministratori dell'Azienda speciale, spettano al Sindaco, che li sceglierà, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale , tra persone che abbiano i requisiti previsti per l'elezione a Consigliere comunale nonché comprovata capacità tecnica e/o esperienza amministrativa.

7. Il Direttore, che ha la responsabilità gestionale dell'azienda, è eletto dal Consiglio di amministrazione.

8. L'ordinamento e il funzionamento dell'azienda speciale sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti.

Articolo 26
Istituzione

1. L'istituzione è un Ente strumentale del Comune, costituito dal Consiglio comunale per l'esercizio di determinati servizi sociali senza rilevanza economica.

2. L'istituzione è dotata di autonomia gestionale. Ha capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento delle sue finalità. Ha l'obbligo del pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

3. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

4. Per ciascuna istituzione il Sindaco nomina un Consiglio di amministrazione, composto dal Presidente e da sei membri, scelti tra persone che abbiano i requisiti previsti per l'elezione a consigliere comunale e la necessaria competenza amministrativa; almeno due devono essere fruitori del servizio sociale gestito dall'istituzione o rappresentanti di associazioni o di organizzazioni di volontariato le cui finalità siano coerenti con quelle dell'istituzione stessa.

5. Il Consiglio di amministrazione cura la gestione dell'istituzione, provvedendo fra l'altro a formulare programmi e attività; determinare criteri, indirizzi e direttive per il funzionamento dell'istituzione; eleggere nella sua prima riunione il Vice-Presidente; approvare il bilancio preventivo e il conto consuntivo. Il Consiglio di amministrazione può essere convocato con richiesta motivata del Sindaco e ha la stessa durata del Consiglio comunale.

6. Il Presidente e il Direttore sono nominati dal Sindaco. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'istituzione, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, dispone per l'attuazione delle deliberazioni. Al Direttore compete la gestione dell'istituzione; in particolare sovrintende all'operato del personale e al funzionamento degli uffici e cura, sotto la vigilanza e l'indirizzo del Presidente, gli adempimenti relativi alle deliberazioni.

7. L'istituzione ha un bilancio proprio. Alle spese e al funzionamento dell'attività provvede con il fondo di dotazione iniziale, con i contributi stanziati annualmente dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, con i proventi riscossi per servizi e attività, con le oblazioni volontarie e le liberalità disposte da enti pubblici e privati.

8. Il Collegio dei Revisori dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti dell'istituzione.

Articolo 27
Consorzio

1. Il consorzio è un Ente strumentale degli enti locali per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio di funzioni intercomunali.

2. Il consorzio è dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, che è approvato dai Consigli comunali interessati unitamente a una convenzione che deve anche determinare le singole quote di partecipazione dei consorziati e la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del consorzio.

3. Il Sindaco, o un suo delegato, fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Articolo 28
Convenzione

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, il Comune può stipulare con altri Comuni, la Provincia o la Comunità montana specifiche convenzioni.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i loro reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni devono essere deliberate dal Consiglio comunale.

Articolo 29
Accordo di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma può essere attuato con soggetti di rappresentanza vasta di interessi (organizzazioni sindacali, professionali, imprenditoriali) anche attraverso l'istituzione di tavoli permanenti di concertazione o di comitati di gestione degli interventi.

3. L'accordo può prevedere procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

4. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Sindaco convoca una conferenza fra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

5. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco e viene pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione.

6. Se l'accordo comporta variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

7. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione, per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti, si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

Articolo 30
Conferenza dei servizi

1. Una conferenza dei servizi può essere indetta quando sia opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi coinvolti in un procedimento amministrativo e quando il Comune debba acquisire intese, concerti, nullaosta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche. In tale caso le determinazioni concordate nella conferenza fra tutte le amministrazioni intervenute tengono luogo degli atti predetti.

2. Le conferenze dei servizi sono indette dal Sindaco, dall'Assessore delegato o dal responsabile di settore, in relazione alle rispettive competenze.

3. Il Comune è inoltre autorizzato a partecipare alle conferenze dei servizi convocate e organizzate da altre amministrazioni pubbliche.

CAPO V
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 31
Principi generali

1. Il Comune promuove l'effettiva partecipazione dei cittadini singoli o associati ai processi politico-decisionali e ai procedimenti amministrativi. A tale fine:

a) fornisce un'informazione tempestiva, chiara e completa ai cittadini, oltre che con i sistemi tradizionali della notificazione o della pubblicazione sull'albo pretorio, anche con mezzi di comunicazione ritenuti più idonei per assicurare la massima conoscenza degli atti amministrativi;

b) facilita la visione degli atti amministrativi da parte dei cittadini;

c) favorisce la più ampia consultazione dei cittadini attraverso la possibilità di ricorso ai referendum e agli organismi e strumenti partecipativi;

d) valorizza e promuove il contributo che i cittadini danno per la migliore tutela degli interessi collettivi con le istanze, le petizioni, le proposte o le segnalazioni nelle materie che sono oggetto delle funzioni amministrative del Comune nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico e che riguardano la popolazione o il territorio comunale.

Articolo 32
Diritto di accesso

1. Al fine di assicurare la trasparenza e l'imparzialità dell'attività amministrativa, i cittadini possono prendere visione di tutti gli atti dell'amministrazione comunale, a eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieti o ne procrastini l'esibizione per non pregiudicare il diritto alla riservatezza della persona, dei gruppi e delle imprese o l'esito delle pratiche in corso. La possibilità di esercitare il diritto di accesso non deve comunque contrastare l'efficienza dell'amministrazione.

Articolo 33
Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Il Comune è tenuto a comunicare l'avvio del procedimento amministrativo conseguente a un'istanza o avviato di ufficio:

a) ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge devono intervenirvi;

b) ai soggetti individuati e individuabili nel contesto dell'atto ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale.

2. La comunicazione deve contenere l'oggetto del procedimento promosso, l'ufficio e la persona responsabile del procedimento, l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

3. Qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare qualora siano pertinenti.

4. Queste disposizioni non si applicano quando vengano esaminati atti normativi, atti amministrativi generali, atti di pianificazione o di programmazione, per i quali restano ferme le norme peculiari che ne regolano la formazione.

Articolo 34
Consultazioni

1. Per una migliore tutela degli interessi collettivi, il Comune favorisce la più ampia consultazione dei cittadini chiamandoli a esprimersi sugli atti di indirizzo politico e sui relativi programmi di attuazione attraverso:

a) i referendum, il cui quesito da sottoporre agli elettori deve essere di comprensione immediata e tale da non ingenerare equivoci;

b) il Consiglio comunale dei ragazzi;

c) i Comitati spontanei di frazione o di borgata;

d) strumenti idonei e mirati a conoscere l'orientamento della popolazione su questioni particolari.

Articolo 35
Referendum

1. I referendum sono ammessi su temi di esclusiva competenza comunale che hanno rilevanza sull'intera comunità.

2. I referendum possono essere promossi:

a) dal venticinque per cento degli elettori del Comune;

b) dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

3. Sono esclusi dal referendum la revisione dello Statuto comunale, le decisioni in materia di tributi locali e tariffe, l'esecuzione di norme statali e regionali, le espropriazioni per pubblica utilità, gli argomenti già oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

4. I referendum sono indetti dal Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio comunale; devono avvenire entro novanta giorni dall'esecutività della delibera di indizione e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali o comunali.

5. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

6. Entro trenta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta comunale o il Consiglio comunale a seconda della competenza, dovrà discutere e deliberare sull'argomento proposto a referendum.

7. Per l'organizzazione e le modalità di esecuzione dei referendum si rinvia, per quanto compatibile, alla disciplina dello Stato.

Articolo 36
Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: ambiente, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabiliti con apposito documento.

Articolo 37
Comitati spontanei di frazione o di borgata

1. Il Comune può prevedere la costituzione dei Comitati spontanei di frazione o di borgata, dotati di un'idonea regolamentazione, quali organismi democratici di partecipazione su base decentrata, volti a valorizzare le molteplici e varie risorse presenti sul territorio e a integrarle con gli indirizzi politici comunali.

2. I Comitati spontanei di frazione o di borgata possono essere consultati dagli organi comunali per gli aspetti concernenti il proprio territorio, per la formulazione di pareri e proposte circa lo studio e la discussione di problematiche cittadine di notevole rilievo e portata, per l'approvazione del bilancio di previsione, del piano regolatore generale comunale, del piano commerciale.

Articolo 38
Patrocinio

1. Il patrocinio a determinate manifestazioni o iniziative consiste nell'informare la cittadinanza dell'apprezzamento e del riconoscimento pubblico circa il valore delle medesime da parte dell'amministrazione comunale.

2. Il patrocinio è concesso per manifestazioni e iniziative di significato e prestigio cittadino nonché di particolare valore culturale, sociale, sportivo, economico che si svolgano nell'interesse della comunità almesina; non è concesso per manifestazioni e iniziative che abbiano fini di lucro.

3. Il patrocinio è concesso a soggetti pubblici e privati, associazioni, istituzioni e altre organizzazioni che, per la notorietà conseguita o la struttura sociale posseduta, diano garanzia di correttezza e validità della realizzazione.

Articolo 39
Istanza

1. I cittadini, in modalità singola o associata, possono presentare all'amministrazione comunale istanze su questioni di interesse generale.

2. Il Sindaco le assegna all'organo competente per l'esame e la risposta entro trenta giorni.

Articolo 40
Petizione

1. La petizione è una richiesta che i cittadini rivolgono al Sindaco o al Presidente del Consiglio per chiedere l'adozione di provvedimenti amministrativi o esporre comuni necessità. Non può avere come contenuto un interesse esclusivamente personale.

2. Dopo la verifica di ammissibilità fatta dal Segretario comunale, il Sindaco o il Presidente del Consiglio assegnano la petizione rispettivamente alla Giunta o al Consiglio, a seconda delle rispettive competenze.

3. Le petizioni devono essere esaminate entro quarantacinque giorni dalla loro presentazione. Le decisioni assunte dagli organi comunali sono comunicate agli interessati entro dieci giorni.

4. La petizione deve essere sottoscritta da non meno dell'uno per cento degli elettori e accanto alla firma devono essere riportati anche i dati anagrafici.

Articolo 41
Proposta

1. La proposta è un'iniziativa dei cittadini finalizzata a fare assumere dall'organo comunale competente un provvedimento di interesse generale.

2. Ai promotori della proposta il Comune fornisce un'adeguata consulenza per la redazione della proposta di provvedimento.

3. La proposta deve essere sottoscritta da almeno il due per cento degli elettori; le firme devono essere autenticate. Va esaminata entro quarantacinque giorni dalla sua presentazione.

4. La verifica di ammissibilità della proposta, per quanto concerne il numero e l'autenticazione delle firme, è fatta dal Segretario comunale; la proposta è in seguito sottoposta al responsabile di settore competente per materia per il parere di regolarità tecnica e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, al re-

sponsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

1. Sono escluse dal diritto di iniziativa popolare la revisione dello Statuto comunale, le decisioni in materia di tributi locali e tariffe, l'esecuzione di norme statali e regionali, le espropriazioni per pubblica utilità.

Articolo 42
Azione popolare

1. Ogni elettore può fare valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

2. Il giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Comune. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione e il ricorso, salvo che il Comune abbia aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

Articolo 43
Comunicazione pubblica, partecipazione e rapporti con l'utenza

1. Il Comune promuove e sostiene iniziative, possibilmente supportate da procedure informatiche, che garantiscano l'incremento delle modalità di accesso alle informazioni in possesso dell'Amministrazione anche relative allo stato dei procedimenti e ai documenti amministrativi, il miglioramento dei servizi per il pubblico, la semplificazione e l'accelerazione delle procedure, l'ottimizzazione degli aspetti logistici ed organizzativi del rapporto con l'utenza.

2. Il Comune programma ed attua iniziative di comunicazione di pubblica utilità, potendo altresì pianificare, condurre e fare impiego per le sue attività istituzionali di indagini di customer satisfaction dirette a rilevare la qualità dei servizi percepita dai cittadini, raccordandone i risultati con i principali sistemi gestionali.

3. Il Comune, precipuamente per le finalità di cui ai precedenti comma, disciplina organizzazione e funzionamento dell'ufficio relazioni con il pubblico nell'ambito del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

4. L'ufficio relazioni con il pubblico cura i rapporti fra l'Amministrazione comunale e i cittadini. Ove possibile, fornisce ai cittadini gli atti e i provvedimenti richiesti; negli altri casi, ne cura l'accoglienza, fornendo strumenti e indicazioni per l'agevole e tempestivo accesso ai servizi richiesti presso gli uffici competenti. L'ufficio raccoglie inoltre le segnalazioni di mancanze o disfunzioni dei servizi e gli eventuali suggerimenti dell'utenza, facendone immediata comunicazione agli uffici competenti per gli interventi eventualmente necessari.

5. Il Comune può istituire, anche in forma associata, l'ufficio stampa per garantire continuità ed integrazione alle iniziative di comunicazione di pubblica utilità ai propri utenti, all'opinione pubblica e ai portatori di interesse nonché ai propri utenti interni.

Articolo 44
Difensore civico

1. Il Comune può istituire la figura del Difensore civico, a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione. Segnala di propria iniziativa o su istanza dei cittadini singoli o associati, abusi, carenze, disfunzioni e ritardi dell'Amministrazione, degli enti e delle aziende dipendenti dal Comune.

2. Il Difensore civico è eletto dal Consiglio comunale a maggioranza dei due terzi dei componenti, fra i cittadini di provata moralità e imparzialità iscritti nelle liste elettorali del Comune, che abbiano una preparazione adeguata e necessaria e un'esperienza professionale nel campo giuridico e amministrativo. La carica è incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva. Il Difensore civico dura in carica cinque anni, non è rieleggibile e può essere revocato con il voto dei due terzi dei componenti il Consiglio comunale.

3. Per l'adempimento dei suoi compiti ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune o degli enti e aziende dipendenti l'esibizione di atti e documenti, nonché ogni notizia utile connessa alla questione trattata.

4. Qualora il Difensore civico venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di fatti costituenti reato, ha l'obbligo di farne rapporto all'Autorità Giudiziaria.

5. Il Difensore civico ha sede presso il Comune e per l'espletamento delle sue funzioni si avvale anche del personale comunale che può essergli eventualmente assegnato.

6. Il Difensore civico invia al Consiglio comunale una relazione semestrale sull'attività svolta, corredata dalle proposte e dai provvedimenti adottati.

7. La figura del Difensore civico è altresì istituibile in forma associata mediante convenzione con altri Comuni e/o con la Provincia di Torino. La convenzione è approvata in tal caso contestualmente all'istituzione del Difensore civico da parte del Consiglio comunale e fissa la sede, le modalità di nomina e revoca, le modalità di intervento e i mezzi a sua disposizione.

8. Il Difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune o degli altri eventuali Enti convenzionati ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

CAPO VI
CONTROLLI INTERNI

Articolo 45
Principi generali del controllo interno

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'Ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità;

2. L'Ente, ove lo ritenga, può avvalersi altresì dell'attività di valutazione e controllo strategico, mirante a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico. L'attività consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate. Il controllo strategico con ciò è finalizzato ad identificare eventuali fattori ostativi, rimedi e responsabilità per la mancata o parziale attuazione.

3. Il controllo strategico è svolto ordinariamente da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico.

4. Composizione, durata, organizzazione e funzionamento della struttura deputata alla valutazione e controllo strategico sono disciplinati da norme regolamentari.

5. Le relazioni predisposte dalla struttura di cui al precedente comma 3 sui risultati delle analisi effettuate, recanti eventuali proposte di miglioramento della funzionalità della struttura organizzativa dell'Ente, sono trasmesse al Presidente del Consiglio, che può metterle a disposizione dell'Assemblea per l'efficace svolgimento delle funzioni di controllo politico-amministrativo e quale ulteriore forma di garanzia della minoranza consiliare.

Articolo 46
Vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile, finanziaria ed economica della gestione

1. L'attività di vigilanza definita al comma 1 lettera a) del precedente articolo è svolta dal Collegio dei Revisori dei conti, di cui al successivo art. 55.

2. I Revisori dei conti sono eletti dal Consiglio comunale con le modalità stabilite dalla legge.

3. Nell'esercizio delle loro funzioni, i Revisori possono accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle loro competenze e sentire i responsabili di settore del Comune e delle istituzioni, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché degli eventuali rappresentanti del Comune in qualsivoglia Ente cui il Comune eroghi contributi; possono presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.

4. I Revisori, se invitati, assistono alle sedute del Consiglio, delle Commissioni consiliari, della Giunta comunale e dei consigli di amministrazione delle istituzioni; possono, su richiesta del presidente di ciascun organo, prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla loro attività.

Articolo 47
Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'Ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo.

Articolo 48
Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione efficiente efficacia ed economica delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. Per i servizi gestiti direttamente dall'Ente e per quelli eventualmente erogati attraverso le istituzioni, può porsi in essere un sistema di rilevazione dei costi e dei ricavi secondo le tecniche della contabilità economica analitica, tenendo conto dell'articolazione organizzativa degli uffici e dei servizi.

3. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può anche avvalersi di professionalità esterne all'Ente, di società ed organismi specializzati, di supporto alla struttura operativa dei servizi finanziari, con la collaborazione dei responsabili di settore e con l'eventuale coordinamento del Segretario comunale o del Direttore generale, ove nominato.

4. Il controllo di gestione deve tenere sotto osservazione quantitativa le attività e i risultati, le prime sotto il profilo dei costi e delle risorse impiegate, i secondi sotto quello del grado di soddisfazione dei bisogni. A tal fine, nei servizi erogati all'utenza e previa analisi dell'ambiente destinatario dei servizi stessi, il Comune definisce gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni e determina indici e parametri idonei a misurare e valutare i risultati conseguiti avvalendosi preferibilmente di procedure informatizzate ed individuando nell'ambito delle strutture dei vari servizi, i centri di responsabilità e quelli di costo.

5. Il livello qualitativo e quantitativo dei servizi è di norma periodicamente verificato con gli utenti, attraverso idonee forme di consultazione anche a campione ed è costantemente adeguato al mutare delle esigenze e della domanda.

6. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione dei referti nel corso e a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati da norme regolamentari.

7. In analogia a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 45, dei referti di cui al precedente comma, è fatta trasmissione anche al Presidente del Consiglio, che li può mettere a disposizione dell'Assemblea per l'efficace svolgimento delle funzioni di controllo politico-amministrativo e quale ulteriore forma di garanzia della minoranza consiliare.

Articolo 49
Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni dei responsabili di settore incaricati delle posizioni organizzative, nonché i comportamenti degli stessi relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, costituito con deliberazione della giunta comunale, annualmente verifica, anche sulla base delle risultanze del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della giunta comunale.

3. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

4. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato;

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

5. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di settore titolari di posizione organizzativa, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

6. Composizione, durata, organizzazione e funzionamento del nucleo di valutazione sono disciplinati da norme regolamentari.

Articolo 50
Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Le determinazioni dei responsabili di settore che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Le determinazioni dei responsabili di settore e sindacali, sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni del Comune ed all'obbligo della comunicazione alla giunta comunale.

CAPO VII
CONTROLLI SOSTITUTIVI

Articolo 51
Commissariamento dell'Ente

1. Qualora nei termini stabiliti dalla normativa non sia stato predisposto dalla Giunta comunale lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta medesima, si procede al commissariamento, nei termini e secondo le modalità di cui in appresso, nel rispetto dei criteri di neutralità, sussidiarietà ed adeguatezza..

2. II Segretario comunale attesta con propria nota, da comunicare al Sindaco e al Presidente del Consiglio che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere al commissariamento.

3. II Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro quarantotto ore lavorative la Giunta comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, scegliendolo tra il Difensore civico comunale, ove istituito, il Difensore civico provinciale, Segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli Enti locali in particolare, Revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso Enti locali, docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli Enti locali, Segretari provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli Enti locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi previste dalla normativa e i contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il commissario, il Segretario comunale informa dell'accaduto il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. ll commissario, nel caso che la Giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispone d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun Consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a venti giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento sul funzionamento del consiglio e dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario, questo provvede direttamente entro le successive quarantotto ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio.

8. Analoga procedura si segue in caso di mancata adozione, da parte dell'Ente, dei provvedimenti di riequilibrio del bilancio nei modi e termini stabiliti dalla normativa.

CAPO VIII
PATRIMONIO E CONTABILITA'

Articolo 52
La gestione economica

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria di entrata e di spesa, fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

3. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

4. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

5. Quando lo Stato o la Regione prevedono con legge ipotesi di gratuità nei servizi di competenza del Comune ovvero determinano prezzi o tariffe inferiori al costo effettivo delle prestazioni, garantiscono al Comune risorse finanziarie compensative.

Articolo 53
Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha un proprio patrimonio.

2. Apposito regolamento disciplina le alienazioni patrimoniali.

3. Tale regolamento disciplina, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari, in armonia con quanto all'uopo eventualmente previsto anche dal regolamento disciplinante la contabilità comunale.

4. L'Amministrazione impronta l'attività di gestione alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare quale fondamentale risorsa strategica per conseguirne maggiori livelli di redditività, sia laddove ne mantenga la diretta proprietà sia nel caso in cui, secondo modalità differenziate, ne esternalizzi la gestione.

Articolo 54
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Articolo 55
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente articolo 54, prevede, altresì, che l'organo collegiale di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

CAPO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 56
Revisione dello Statuto comunale

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto comunale sono deliberate dal Consiglio con

la stessa procedura stabilita dalla legge per l'approvazione.

2. La proposta di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

3. L'effetto abrogativo dello Statuto decorre dall'entrata in vigore di quello nuovo.

Articolo 57
Adeguamento delle fonti normative
comunali a leggi sopravvenute

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano e stabiliscono principi nell'ambito dell'autonomia normativa degli enti locali abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

2. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti devono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione o nelle leggi di principio e di riforma, entro i centoventi giorni successivi all'entrata in vigore delle disposizioni di legge sopravvenute.

Articolo 58
Entrata in vigore dello Statuto comunale

1. Lo Statuto è pubblicato sull'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti comunali.

2. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione sull'albo pretorio del Comune.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

CGA Idrico S.p.A. - Dormelletto (Novara)

Tariffe servizio idrico integrato anno 2005 - acqua potabile

Tariffe 2005 Euro/mc

mc/anno	Arona	Borgoticino	Castelletto	Dormelletto
0-90	0,197	0,197	0,197	0,197
91-150	0,320	0,387	0,270	0,240
151-240	0,370	0,439	0,330	0,330
241-330	0,400	0,465	0,440	0,350
>331	0,440	0,491	0,491	0,440

Tariffa servizio di depurazione per il 2005: 0,314 Euro/mc

Tariffa servizio di fognatura per il 2005: 0,122 Euro/mc

Il Direttore
Piercesare Ardizzoia

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Vercelli

Commissione assegnazione alloggi Comune di Tronzano. Pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Tronzano e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 3.12.03 dal Comune di Tronzano

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Vercelli

Commissione assegnazione alloggi Comune di Gattinara. Pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Gattinara e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 29.4.04 dal Comune di Gattinara.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione

2

Agenzia Territoriale per la Casa - Vercelli

Commissione assegnazione alloggi Comune di Stroppiana. Pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Stroppiana e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 12.8.04 dal Comune di Stroppiana.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione

3

Comune di Calliano (Asti)

Avviso di adozione in via definitiva del "Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale"

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 23.03.2005,

si comunica

Che con il provvedimento di cui sopra è stato "adottato in via definitiva" il "Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale".

Calliano, 6 aprile 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Luciano Oldano

4

Comune di Candia Canavese (Torino)

Approvazione piano di classificazione acustica comunale

Il Comune di Candia Canavese con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 15.03.2005 ha approvato la proposta di Piano di Classificazione Acustica Comunale redatta ai sensi della Legge n. 447/95, Legge Regionale 52/2000 e della DGR 85-3802/01.

5

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione di un'area edificabile con destinazione urbanistica residenziale di proprietà comunale

Si rende noto che il giorno 06/05/2005 alle ore 9,00 presso la sede comunale di Caramagna Piemonte in Piazza Castello n. 11 (Cap. 12030) avrà luogo l'esperimento di asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione di un'area edificabile con destinazione urbanistica residenziale di proprietà comunale, identificata al N.C.T. F. XVI map. 56 di mq.11.465 - densità fondiaria 1,00 mc/mq come da piano particolareggiato approvato - Valore a base d'asta euro 860.000,00

Le offerte devono pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 05/05/2005 al seguente indirizzo: Comune di Caramagna Piemonte - Piazza Castello 11 - 12030 Caramagna Piemonte (CN).

L'asta si terrà con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) e la procedura di cui all'art. 76 c. 2 del R.D. 827/24.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Segreteria:

Tel. 0172/89004 - Fax 0172/89710.

Caramagna Piemonte, 30 marzo 2005

Il Sindaco
Giovanni Emanuel

6

Comune di Caravino (Torino)

Progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 11.03.2005 è stato approvato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Caravino, 4 Aprile 2005

Il Segretario Comunale
Luigi Cunti

7

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Estratto deliberazione c.c. n. 7 del 28.2.2005. Approvazione del regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale n. 19/99

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 8 giugno 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio comunale allegato sub. lett. A) alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il Regolamento Edilizio è composto da n. 70 articoli e n. 15 modelli allegati (omissis) e n. 1 appendice all'art. 31;

3. di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte e approvato con DCR 29.7.1999 n. 548-9691;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/99, la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a partire dalla quale entrerà in vigore il Regolamento Edilizio;

5. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/99.

Il Sindaco
Paolo Mascarino

8

Comune di Castello di Annone (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 28.4.2004. Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto:

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli:
- n. 10 modelli allegati

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della

Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 8.7.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

9

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo ai fabbricati esistenti in Via S. Raffaele n. 7 - P.zza Dante, sull'area contraddistinta a Catasto al foglio n. 36, particelle n. 51-167-182-183, di proprietà dei Sigg. Cavanna Paolo e Callegari Maria, con cessione di area a servizi pubblici

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'area contraddistinta a Catasto al foglio 36, particelle n. 51-167-182-183, sita in Via S. Raffaele n. 7 - P.zza Dante, di proprietà dei Sigg. Cavanna Paolo e Callegari Maria, (omissis), compresa nella zona omogenea Ar1, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 19.05.1997 n. 36-19211 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 22 del 04.06.1997:

- superficie del Piano di Recupero mq. 2.200;
- volumetria ad uso residenziale in progetto mc. 2.542,46;
- superficie netta commerciale in progetto mq. 482,11;
- importo opere di urbanizzazione primaria Euro 54.012,84 che verranno realizzate per intero dai Sigg. Cavanna Paolo e Callegari Maria;
- importo opere di urbanizzazione secondaria Euro 20.969,37, di cui parte, pari ad Euro 1.225,01, saranno realizzate dai Sigg. Cavanna Paolo e Callegari Maria, mentre la restante somma di Euro 19.744,36 sarà versata al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione;
- importo della monetizzazione, in sostituzione parziale della cessione di aree ad uso pubblico, Euro 20.736,60;
- aree da dimettere ad uso pubblico mq. 209.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

10

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo al fabbricato di civile abitazione sito in Via dei Giardini n. 22-24-26, di proprietà del Sig. Berruto Pietro

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'area contraddistinta a Catasto al foglio 44, particella n. 202, sita in Via dei Giardini 22-24-26, di proprietà del Sig. Berruto Pietro, (omissis), compresa nella zona omogenea Ar1/2, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 19.05.1997 n. 36-19211 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 22 del 04.06.1997:

- superficie del Piano di Recupero mq. 570 circa;
- volumetria in progetto mc. 1.548,17;
- importo delle opere di urbanizzazione primaria euro 11.657,72 che sarà versato al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione;
- importo opere di urbanizzazione secondaria euro 9.703,92 che sarà versato al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

11

Comune di Chieri (Torino)

Estratto decreto n. 1 del 23/03/2005. Lavori di rimodellamento e pulizia del rio Tepice nel tratto compreso tra il confine con il comune di Pino Torinese e via Monti. 2° lotto. - occupazione d'urgenza degli immobili necessari all'intervento

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. In favore del Comune di Chieri, è disposta l'occupazione d'urgenza, per la durata massima di cinque anni dalla data di immissione nel possesso, degli immobili necessari all'esecuzione dei lavori di rimodellamento e pulizia del rio Tepice, nel tratto compreso tra il confine con il Comune di Pino Torinese e Via Monti, - 2° lotto, descritti nello stralcio del piano particellare (allegato A) ed individuati nella planimetria (allegato B) entrambi allegati al presente atto per farne parte integrante. Per l'asservimento dei medesimi beni, è determinata l'indennità da corrispondere ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 agli aventi diritto, così come indicata nel prospetto allegato al presente atto (allegato A).

2. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Chieri e notificato ai relativi proprietari a cura e spese del Comune di Chieri, nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso e la contestuale redazione dello stato di consistenza da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

I proprietari, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso possono, nel caso non condividano l'indennità offerta, presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

L'avviso di esecuzione della presente determinazione, ai fini dell'immissione nel possesso, deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data della determinazione medesima.

3. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta ai proprietari un'indennità per ogni anno pari, nel caso di area agricola ad un dodicesimo dell'indennità di servitù permanente e nel caso di area edificabile agli interessi legali maturati

dall'indennità di esproprio. Per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

4. Il pagamento delle indennità accettate avverrà entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, saranno riconosciuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

5. Il presente Decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al punto precedente non segua entro il termine di 90 giorni dalla data di emissione del presente atto.

6. Il Geom. Pio Poli, con Studio in Torino, Via G. Casalis n. 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione in possesso, A tal fine il tecnico incaricato potrà introdursi nelle proprietà previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura di questo Comune, almeno sette giorni prima dell'accesso.

7. Si da atto che le superfici da occupare sono presunte e quindi suscettibili, in percentuali modeste, di maggiorazioni o diminuzioni e che le esatte superfici saranno determinate nel tipo di frazionamento catastale che sarà redatto ad avvenuta definitiva esecuzione dell'opera;

8. Si da atto inoltre che gli indennizzi relativi alle aree agricole sono stati determinati sulla base della coltura indicata a catasto per cui soggette ad eventuale variazione in base alla coltura praticata rilevata in fase di compilazione dello stato di consistenza;

Il Dirigente dell'Area Programmazione Territorio
Sandro Borzone

Allegato

Fog.	Part.	Qualità coltura catastale	Proprietà	Quota propr.	Sup. esproprio demanio mq	Importo unit. espr. demanio (€/mq)	Sup. esproprio oltre il demanio mq	Importo unit. espr. (€/mq)	Indenn. Espropr.	Sup. occup (mq)	Importo unit. occupaz. (euro/mq)	Inden. Occupaz.	Tot. Indennità
15	91	Prato	PAVIA LUIGI	1	773	1,84	0	23,00	€ 1.422,32	175	0,69	€ 120,75	€ 1.543,07
15	93	Prato	ANGELO VASINO SPA	1	337	1,84	26	13,00	€ 958,08	0		0,00	€ 958,08
15	236	Ente urbano	PAVIA LUIGI	1	619	1,84	23	23,00	€ 1.667,96	269	0,69	€ 185,61	€ 1.853,57
15	94	Bosco ceduo	ANGELO VASINO SPA	1	260	0,41	0	13,00	€ 106,60	0		0,00	€ 106,60
20	39	Bosco ceduo	BERRUTI ELSA	3/8	25	0,41	0	0,41	€ 3,84	0		0,00	€ 3,84
			VERGNANO VITTORIO	5/8					€ 6,41			0,00	€ 6,41
20	38	Bosco ceduo	CORVETTO DARIO	1/2	4.003	0,41	0	0,41	€ 820,62	0		0,00	€ 820,62
			CORVETTO LORENZO	1/2					€ 820,62			0,00	€ 820,62
20	36	Seminativo	CORVETTO DARIO	1/2	397	2,10	170	2,10	€ 595,35	2.486	0,18	€ 217,53	€ 812,88
			CORVETTO LORENZO	1/2					€ 595,35			€ 217,53	€ 812,88
20	37	Prato	CORVETTO DARIO	1/2	1.870	1,84	61	1,84	€ 1.776,52	582	0,15	€ 44,62	€ 1.821,14
			CORVETTO LORENZO	1/2					€ 1.776,52			€ 44,62	€ 1.821,14
20	41	Prato	VERGNANO ADA	1/5	0	1,84	874	1,84	€ 321,63	0		€ 0,00	€ 321,63
			VERGNANO ELENA	1/5					€ 321,63			€ 0,00	€ 321,63
			VERGNANO MARIA	1/5					€ 321,63			€ 0,00	€ 321,63
			VERGNANO ORESTE	1/5					€ 321,63			€ 0,00	€ 321,63
			VERGNANO ANNA ROSA	1/5					€ 321,63			€ 0,00	€ 321,63
	45	Prato	BERRUTI ELSA	3/8	707	1,84	162	1,84	€ 599,61	1.206	0,15	€ 69,35	€ 668,96
			VERGNANO VITTORIO	5/8					€ 999,35			€ 115,58	€ 1.114,93
20	46	Bosco ceduo	BERRUTI ELSA	3/8	1.135	0,41	35	0,41	€ 179,89	0		0,00	€ 179,89
			VERGNANO VITTORIO	5/8					€ 299,81			0,00	€ 299,81
20	47	Bosco ceduo	KISS ALBERTO	1/2	2.847	0,41	76	0,41	€ 599,22	0		0,00	€ 599,22
			KISS ENRICO	1/2					€ 599,22			0,00	€ 599,22
20	48	Prato	KISS ALBERTO	1/2	828	1,84	0	1,84	€ 761,76	850	0,15	€ 65,17	€ 826,93
			KISS ENRICO	1/2					€ 761,76			€ 65,17	€ 826,93
20	653 (ex 52)	Bosco ceduo	MANNARA' GAETANO	1/2	367	0,41	15	0,41	€ 78,31	382	0,03	€ 6,53	€ 84,84
			ROVITO ANTONINA	1/2					€ 78,31			€ 6,53	€ 84,84
20	654 (ex 52)	Bosco ceduo	CAGNIN STELLINA	1/2	200	0,41	0	0,41	€ 41,00	200	0,03	€ 3,42	€ 44,42
			PARISOTTO ABELE	1/2					€ 41,00			€ 3,42	€ 44,42
20	655 (ex 52)	Bosco ceduo	PIOVANO MATTEO	1	300	0,41	0	0,41	€ 123,00	300	0,03	€ 10,25	€ 133,25
20	656 (ex 52)	Bosco ceduo	MARES SILVANA	1/2	200	0,41	0	0,41	€ 41,00	200	0,03	€ 3,42	€ 44,42
			SARTORATO LUIGINO	1/2					€ 41,00			€ 3,42	€ 44,42
20	657 (ex 52)	Seminativo	MANNARA' GAETANO	1/2	88	0,41	8	0,41	€ 19,68	102	0,03	€ 1,74	€ 21,42
			ROVITO ANTONINA	1/2					€ 19,68			€ 1,74	€ 21,42
20	659 (ex 53)	Seminativo	PIOVANO MATTEO	1	150	2,10	0	2,10	€ 315,00	150	0,18	€ 26,25	€ 341,25
20	660 (ex 53)	Seminativo	MARES SILVANA	1/2	108	2,10	142	2,10	€ 262,50	150	0,24	€ 17,85	€ 280,35
			SARTORATO LUIGINO	1/2					€ 262,50			€ 17,85	€ 280,35
21	1042	Bosco ceduo	CAMELIA SAS	1	853	0,41	101	0,41	€ 391,14	0		0,00	€ 391,14
21	1050	Bosco ceduo	CAMELIA SAS	1	64	0,41	0	0,41	€ 26,24	0		0,00	€ 26,24
21	1043	Bosco ceduo	CAMELIA SAS	1	20	0,41	3	0,41	€ 9,43	0		0,00	€ 9,43
21	1286 (ex 1048)	Bosco ceduo	CAMELIA SAS	1	531	0,41	0	23,00	€ 217,71	0		0,00	€ 217,71
21	1049	Prato	CAMELIA SAS	1	111	1,84	1	1,84	€ 1,84	0		0,00	€ 1,84
21	1280 (ex 894)	Vigneto	CAMELIA SAS	1	105	2,15	0	23,00	€ 225,75	0		0,00	€ 225,75
21	71	Bosco ceduo	MORAMARCO CLEMENTE	1/2	56	0,41	0	28,00	€ 11,48	0		0,00	€ 11,48
			SFORZA DANTE	1/2					€ 11,48			0,00	€ 11,48
21	967 (ex 341)	Seminativo	CREMASCO GRAZIELLA	1/2	97	2,10	0	28,00	€ 101,85	0		0,00	€ 101,85
			CREMASCO GIUSEPPINA	1/2					€ 101,85			0,00	€ 101,85

Fog.	Part.	Qualità coltura catastale	Proprietà	Quota propr.	Sup. esproprio demanio mq	Importo unit. espr. demanio (€/mq)	Sup. esproprio oltre il demanio mq	Importo unit. espr. (€/mq)	Indenn. Espropr.	Sup. occup (mq)	Importo unit. occupaz. (euro/mq)	Inden. Occupaz.	Tot. Indennità
21	581	Seminativo	SOC. IMMOBILIARE PORTA TORINO	1	72	2,10	0	28,00	€ 151,20	0		0,00	€ 151,20
21	211	Ente urbano	FAVARO BRUNO	1/3	0	1,84	38	18,00	€ 228,00	0		0,00	€ 228,00
			BALLA TERESA	1/3					€ 228,00			0,00	€ 228,00
			BOSCHETTO LUIGINA	1/3					€ 228,00			0,00	€ 228,00
21	159	Seminativo	MUSSO MARGHERITA	1/2	0	2,10	90	18,00	€ 810,00	0		0,00	€ 810,00
			MAROCCO GIOVANNA	USUFR.					€ 0,00			0,00	€ 0,00
			MUSSO PIERA	1/2					€ 810,00			0,00	€ 810,00
21	158	Seminativo	MAROCCO GIOVANNA	1	0	2,10	61	18,00	€ 1.098,00	0		0,00	€ 1.098,00
21	157	Seminativo	MUSSO MARGHERITA	1/2	0	2,10	131	18,00	€ 1.179,00	0		0,00	€ 1.179,00
			MAROCCO GIOVANNA	USUFR.					€ 0,00			0,00	€ 0,00
			MUSSO PIERA	1/2					€ 1.179,00			0,00	€ 1.179,00
21	757	Seminativo	FAVARO PAOLO	1	0	2,10	8	18,00	€ 144,00	0		0,00	€ 144,00
21	354	Ente urbano	FAVARO PAOLO	1	0	1,84	57	18,00	€ 1.026,00	0		0,00	€ 1.026,00
21	1254 (ex 202)	Ente urbano	PEILA DARIO	7/50	0	1,84	120	18,00	€ 302,40	0		0,00	€ 302,40
			RIPE SRL	7/33					€ 457,92			0,00	€ 457,92
			BORLA LUCIA	1/14					€ 155,52			0,00	€ 155,52
			TORTA GIORGIO	1/14					€ 155,52			0,00	€ 155,52
			LEROY MONIQUE	1/28					€ 77,76			0,00	€ 77,76
			SCOGNAMIGLIO ANTONIO	1/28					€ 77,76			0,00	€ 77,76
			SCOGNAMIGLIO CHRISTINE	USUFR.					0			0,00	€ 0,00
			G.&G. DI GERACE ANTONIO E C. SNC	1/14					€ 155,52			0,00	€ 155,52
			TABASSO MARIARITA	1/14					€ 155,52			0,00	€ 155,52
			BIANCO GERARDO ANTONIO	4/37					€ 233,28			0,00	€ 233,28
			TATEO MARIA LUCIA	4/37					€ 233,28			0,00	€ 233,28
			PERNA ANDREA	1/14					€ 155,52			0,00	€ 155,52
21	204	Ente urbano	VISCONTI GIUSEPPE	1/2	0	1,84	82	18,00	€ 738,00	0		0,00	€ 738,00
			FINELLO FRANCESCA	1/2					€ 738,00			0,00	€ 738,00
21	206	Seminativo	MOLINARI CARMELA	1/2	0	2,10	92	18,00	€ 828,00	0		0,00	€ 828,00
			BARBARITO GIOVANNI	1/2					€ 828,00			0,00	€ 828,00
21	209 (ex 210)	Ente urbano	CAGLIERO CARLA	1	0	1,84	102	18,00	€ 1.836,00	0		0,00	€ 1.836,00
47	4	Ente urbano	DE TOMMASI BRUNO	1	161	1,84	505	18,00	€ 9.090,00	666	0,54	€ 359,64	€ 9.449,64
47	9	Bosco ceduo	GASCHINO VITTORIO	1	72	0,41	15	18,00	€ 270,00	87	0,54	€ 46,98	€ 316,98
46	266 (ex 64+ 251+252+ 263+265)	Ente urbano	KISS ALBERTO	1/2	142	1,84	0	18,00	€ 130,64	0		0,00	€ 130,64
			TORTA LUISA	1/2					€ 130,64			0,00	€ 130,64
46	246 (ex 250+253)	Ente urbano	Soc. SAROGLIA E TAVERNA c/o PROTIMA S.R.L	1	140	1,84	0	18,00	€ 257,60	0		0,00	€ 257,60
46	102	Ente urbano	GAMBA BRUNO	1	47	1,84	0	18,00	€ 86,48	0		0,00	€ 86,48
46	100	Ente urbano	FASSIO FIORINO	1/2	56	1,84	0	18,00	€ 51,52	0		0,00	€ 51,52
			FASSIO CARLO	1/2					€ 51,52	0		0,00	€ 51,52
TOTALI					**17.741**		**2.998**		**€ 43.658,30**	**7.805**		**€ 1.654,93**	**€ 45.313,23**

Comune di Colleretto Giacosa (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28-2-2005 - "Integrazione art. 32 del Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi dell'art. 3 - c. 3° e 10° - della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8-7-1999, n. 19 la seguente integrazione all'art. 32 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, da inserire dopo il 5° comma:

6. Ferma restando l'osservanza delle leggi e delle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale e paesaggistica, non è ammessa l'istallazione di antenne o ripetitori per impianti ricetrasmittenti o di teleradiocomunicazioni da parte dei soggetti operanti nel settore, salvo l'accoglimento, con deliberazione dell'Autorità Comunale e sentita la Commissione Edilizia, della documentata dimostrazione circa la compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento e purché l'installazione risulti a distanza non inferiore a mt. 1.500 da analogo impianto esistente e su diversa direttrice viaria.

Di dichiarare che l'integrazione all'art. 32 del vigente Regolamento Edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo, formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29.7.1999, n. 548-9691, in quanto rientra nella prescritta facoltà del Comune di apportare modifiche ed integrazioni al testo originario per favorire l'inserimento ambientale degli interventi.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3°, L.R. 8-7-1999, n. 19.

13

Comune di Colleretto Giacosa (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28-2-2005"Piano particolareggiato dell'area produttiva PP1 in località Ribes - Approvazione art. 40 L.R. 5-12-1977, n. 56 e s.m.i."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il Piano Particolareggiato citato in premessa, relativo all'area per insediamenti produttivi PP1 del vigente Piano Regolatore Generale.

14

Comune di Condove (Torino)

Approvazione documentazione integrativa al progetto definitivo di revisione del Piano Regolatore Generale Comunale

Si rende noto

Che con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 15 del 09/03/2005, si è provveduto ad approvare la documentazione integrativa al progetto definitivo di revisione del Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell'8° comma, art. 15, della Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i., gli atti sono depositati presso la segreteria del Comune e pubblicati all'albo pretorio. Chiunque può prenderne visione per 30 giorni consecutivi a partire dal 1/04/2005 al 30/04/2005 tutti i giorni (festivi compresi) dalle ore 10.00 alle 11,30.

Condove, 30 marzo 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Silvio Sibille

15

Comune di Fenestrelle (Torino)

Avviso ai creditori - lavori di ripristino argini in sponda destra e sinistra del Rio Mentoulles - alluvione 2000

Il Responsabile del Servizio

ai sensi dell'art. 189 D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

avverte

che l'Impresa Nobile Paolo di S. Secondo di Pinerolo ha ultimato i lavori di ripristino argini in sponda destra e sinistra del Rio Mentoulles - alluvione 2000 di cui l'ordinanza sindacale n. 376 19-9-2001 che chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanei di immobili ovvero di danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Fenestrelle, 1 aprile 2005

Il Responsabile del Servizio

16

Comune di Fiano (Torino)

Variante generale al vigente P.R.G.C. Progetto preliminare. Avviso di deposito

Il Responsabile dell'ufficio tecnico

- Visto l'art. 17 comma 4 della Legge Regionale 56/77 e s.m.i.

- Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 18/3/2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il progetto preliminare di variante generale al vigente P.R.G.C.

rende noto

Che il suddetto progetto preliminare della variante generale al vigente P.R.G.C. resta depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio dal giorno 18 aprile 2005 al giorno 18 maggio 2005. Durante tale periodo chiunque può prendere visione.

Gli orari d'apertura degli Uffici sono: giorni feriali: ore 9,30 - 12,30

giorni festivi: ore 8,00 - 9,00.

Eventuali osservazioni e proposte nel pubblico interesse possono essere presentate nei trenta giorni successivi e cioè entro e non oltre il giorno 17 giugno 2005 in triplice copia di cui una in bollo.

Nel medesimo periodo possono essere presentate alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica - e per conoscenza al Comune di Fiano, osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 40 del 14/12/1998.

Fiano, 12 aprile 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Mario Davitto

17

Comune di Grugliasco (Torino)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 01/03/2005 - Settore Urbanistica - Sezione Urbanistica - Approvazione di variante al P.d.R. di libera iniziativa proprietà Zumaglini & Gallina S.p.a.

Su proposta dell'Assessore competente:

Premesso che:

con delibera del Consiglio Comunale n. 98 del 29 settembre 2004, è stata adottata variante al Piano di Recupero di libera iniziativa relativo ad immobili, di proprietà della Società Zumaglini & Gallina S.p.a. ubicati nell'isolato di Piazza 66 Martiri, Via G. Perotti, Via E. Prato;

gli immobili oggetto della variante al Piano di Recupero ricadono all'interno della subzona urbanistica Z05a - isolato n. 7 del P.R.G.C. vigente, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 4-5410, del 04 marzo 2002, e successive varianti;

gli atti relativi alla variante al Piano di Recupero sono stati depositati, ai sensi di legge, per 30 giorni consecutivi e precisamente dall'11 ottobre 2004 al 9 novembre 2004 e dell'avvenuto deposito è stata data notizia al pubblico con avviso affisso all'Albo Pretorio; nel contempo è stato comunicato che nei successivi 30 giorni chiunque poteva presentare osservazioni nel pubblico interesse;

non sono pervenute osservazioni relative alla variante al Piano di Recupero;

Tutto ciò premesso;

Visto il P.R.G.C. vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 4-5410 del 04 marzo 2002;

Visto il P.d.R. approvato con D.C.C. n. 47 del 04/07/2000;

Visti gli artt. 43 e 45 della L.R. 56 del 05/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 42 del TUEL - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

si propone affinché il Consiglio Comunale

deliberi

1. di dare atto che non sono pervenute osservazioni alla variante al Piano di Recupero;

2. di approvare la variante al Piano di Recupero di libera iniziativa relativo ad immobili, di proprietà della Società Zumaglini & Gallina S.p.a., ubicati nell'isolato di Piazza 66 Martiri, Via G. Perotti, Via E. Prato, costituita dal seguente elaborato:

Elab.01: Relazione illustrativa, Norme di Attuazione, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta aggravio di spesa a carico del bilancio comunale.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.
lì, 14 gennaio 2005

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Marco Rossi

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
lì, 20 gennaio 2005

Il Dirigente Settore Programmazione e Risorse
Roberto Mosca

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione di cui sopra;

(omissis)

delibera

Di approvare la proposta di deliberazione così come trascritta.

18

Comune di Mezzana Mortigliengo (Biella)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata - Comune di Mezzana Mortigliengo- Provincia di Biella - ambito territoriale n. 26

II Sindaco

rende noto

Ai sensi della Legge Regionale n.46 del 28/03/1995 e s.m.i , a far data dal 22/04/2005 è in pubblicazione il Bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel comune di Mezzana Mortigliengo durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel comune o in uno dei comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti, ed in distribuzione dal 22/04/2005 presso gli uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 05/06/2005 salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Data 6 aprile 2005

II Sindaco

19

Comune di Narzole (Cuneo)

Approvazione piano di classificazione acustica del territorio comunale

Ai sensi e per gli effetti degli art. 5 e 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52

Il Sindaco

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28/9/2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato appro-

vato definitivamente il piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Narzole, 15 novembre 2004

Il Sindaco
Giacomo Arcostanzo

20

Comune di Nichelino (Torino)

Legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i. variante n. 2 al piano particolareggiato di recupero "S. Quirico". Progetto preliminare. Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

(omissis)

rende noto

che la deliberazione del C.C. n. 13 del 23.2.2005 e gli atti tecnici costituenti la Variante n. 2 al Piano Particolareggiato di Recupero "S. Quirico" saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 11 aprile 2005 e fino al 10 maggio 2005 con il seguente orario:

ore 10,00 - 12,00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Progr. Urbanistica

ore 10,00 - 12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale

che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 13 del 23.2.2005;

che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte alla Variante n. 2 al Piano Particolareggiato di Recupero "S. Quirico" potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 9 giugno 2005, ai sensi delle citate disposizioni di legge.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza potranno essere allegati grafici esplicativi.

Nichelino, 4 aprile 2005.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Nicola Balice

21

Comune di Nichelino (Torino)

L.R. 52/00. Piano di classificazione acustica. Approvazione adeguamento e variante n. 1

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la legge regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 recante disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico e in particolare l'art. 7 relativo alle procedure da applicare per l'approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale:

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 23.2.2005 sono state approvate la modifica e la Variante n. 1 del Piano di classificazione acustica, già approvato con deliberazione del C.C. n. 124 del 22.12.2003, redatte congiuntamente dal Comune di Nichelino e dall'ARPA Piemonte, Dipartimento di Asti.

La citata deliberazione, completa degli elaborati, è depositata e consultabile presso il Servizio Programmazione Urbanistica del Comune in P.zza Di Vittorio 1 - Nichelino (TO).

Nichelino, 4 aprile 2005

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Nicola Balice

22

Comune di Ornavasso (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 28 febbraio 2005 "Alienazione porzione di sentiero comunale in disuso in località Fontanone"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1°) Di declassificare la porzione di sentiero comunale denominato "Strada comunale del Casaletto" situato al F. 32, confini a corpo mapp. 202 - 205 - 232 e strada comunale del Boden, con una superficie di mq. 40,00 circa, con la procedura di cui all'art. 3 della L.R. 86/96 citata in narrativa;

2°) Di alienare alla Sig.ra Lara Alessi la porzione di sentiero, sopra individuato, denominato "Strada Casaletto" ed avente una superficie circa mq. 40,00 al prezzo di euro 800,00;

3°) Di dare atto che il Responsabile del Servizio provvederà con propria determinazione al perfezionamento della compravendita.

Il Sindaco
Antonio Longo Dorni

23

Comune di Piossasco (Torino)

Avviso ad opponendum - Lavori di "Realizzazione piste ciclabili, recupero e riordino delle acque superficiali del Rio Sangonetto e delle aree verdi circostanti e collegate" nella Città di Piossasco (TO)

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione della Legge 20.03.1865 n. 2248, del disposto dell'art. 189 del Regolamento sui LL.PP. D.P.R. 21/12/1999 n. 554 e della L. 11/02/1994 n. 109 e s.m.i. avverte che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto, tutti coloro che vantassero crediti verso l'A.T.I. Nicolò Eugenio De Marco Costruzioni S.r.l. - Durante S.r.l., Via Redipuglia n. 6, 90144 Palermo, per l'occupazione permanente o temporanea di beni immobili e danni verificatisi in dipendenza dei lavori sopra descritti eseguiti dalla predetta impresa, sono invitati a presentare a codesto Comune istanza corredata dei relativi titoli nel termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Piossasco. 4 Aprile 2005

Il Responsabile del Procedimento
Il Dirigente del Dipartimento Servizi al Territorio
Maurizio Foddai

24

Comune di San Giorgio Monferrato (Alessandria)

Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della legge 445/95 e della L.R. 52/2000

Il Responsabile del Servizio Tecnico,

Visto l'art. 7, comma 1 della Legge Regionale 52/2000;

rende noto

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 7.3.2005, è stato approvato in via definitiva il Piano di classificazione acustica, ai sensi della Legge 447/95 - L.R. 52/2000 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 85-3802 del 6.8.2001.

San Giorgio Mon.to, 30 marzo 2005

Il Responsabile del Servizio
Vittorio Coppo

25

Comune di Scagnello (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 in data 30.11.2004 avente per oggetto: "Dismissione dalla Provincia di Cuneo di tratto di strada provinciale sotteso da variante: accettazione

(omissis)

Il Consiglio comunale

delibera

1) di assumere al demanio comunale il tratto di strada ex provinciale 143 Scagnello-Mongia, compreso tra le progressive Km 13+250 e Km 13+395 sotteso da variante, dando atto che detto tratto stradale è stato dismesso dalla Provincia di Cuneo a termini dell'art. 2 comma 9 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30.4.1992 n. 285).

2) di dichiarare il suddetto tratto stradale classificato a strada comunale, per conservare allo stesso il carattere di strada pubblica, salvo eventuali futuri provvedimenti motivati di sdemanializzazione.

26

Comune di Torino

Consolidamento movimenti franosi in Str. Comunale Mongreno n. civ. 334/341. Avviso ai creditori

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del Regolamento Generale sui Lavori Pubblici n. 554/99.

invita

Tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa VIPP Lavori SpA - Via Lungo Bussè n. 3080 - cap. 37050 Angiari (VR) -, esecutrice dei lavori di "Consolidamento movimenti franosi in Str. Comunale Mongreno n.n. civ. 334/341", affidati con Verbale di aggiudicazione Rep. n. 172 del 28/05/2003, a presentare, al Settore Suolo Pubblico - Nuove Opere di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato.

I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Sindaco
Sergio Chiamparino

27

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito del Piano Particolareggiato Lingotto di modifica e completamento in Variante al P.R.G.

Il Dirigente

Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

Visti gli artt. 17 comma 7 e 40 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 21/03/05 (mecc. n. 05-00458/009) con la quale è stata adottato il Piano Particolareggiato Lingotto di modifica e completamento in Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 40 della L.U.R. n. 56/77;

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 6 dell' art. 40 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., e' depositata presso l'Albo Pretorio della Citta' per la durata di sessanta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso all'Albo stesso e precisamente dal 25/03/2005 al 23/05/2005 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Dal trentunesimo al sessantesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 14/04/05.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

28

Comune di Torino

Deliberazione del Consiglio Comunale 31 gennaio 2005 n. 2004 11810/008. Accertamento della proprietà di n. 51 strade acquisite per usucapione al demanio del Comune. Classificazione provvedimenti

(omissis)

La Giunta Comunale
propone al Consiglio Comunale

1) di approvare l'accertamento in via amministrativa della proprietà della Città per usucapione (art. 1158 Cod. Civ.) delle aree di sedime delle seguenti 51 strade già adibite all'uso pubblico da oltre venti anni e rappresentate nei tratti colorati delle allegate planimetrie facenti parte integrante della presente deliberazione (all. da 1 a 51 - nn.)

N	*Denominazione*	*Identificativi catastali N.C.T.*	*Circ.*
01	Via Bellono	fogli 1391-1429 strada pubblica	02
02	Via Filadelfia 123 int.	foglio 1395 strada pubblica	02
03	Via Filadelfia 155 int. (tratto: Filadelfia/sc. Casalegno)	foglio 1394 strada pubblica	02
04	Via Pinchia (tratto: De Margherita/Bellono)	fogli 1391-1429	02
05	Corso Peschiera 140/142 int. fino agli int. 140/8 e 142/5 (ultimo tratto verso c.so Peschiera escluso)	foglio 1238 strada pubblica	03
06	Via San Paolo 5 int.	foglio 1238 strada pubblica	03
07	Via Val Lagarina 18 int.	foglio 1230 strada pubblica	03
08	Via Alasonatti	foglio 1177 strada pubblica	04
09	Strada Antica di Collegno	fogli 1164-1165-1166-1168-1169 strada pubblica	04
10	Str. Ant. di Collegno 168 int.	fogli 1166-1168-1169 strada pubblica	04
11	Str. Ant. di Collegno 180 int.	foglio 1166 strada pubblica	04
12	Str. Ant. di Collegno 190	foglio 1166 strada pubblica	04
13	Via Carrera 82 int.	foglio 1169 strada pubblica	04
14	Via Carrera 179 int.	foglio 1166 strada pubblica	04
15	Strada Basse di Dora 25 int.	foglio 1168	04
16	Via Pietro Cossa 17 int.	foglio 1167 strada pubblica	04
17	Via P. Cossa 52 int.	foglio 1168 strada pubblica	04
18	Via Mosso	foglio 1167 strada pubblica	04
19	Via Sostegno 65 bis int. e suo sub. n. 16 (tratto viabile)	foglio 1166 strada pubblica	04
20	Corso Telesio 82 int.	foglio 1169 strada pubblica	04
21	Via De Marchi Emilio	foglio 1078-1054 strada pubblica	05
22	Strada delle Ghiacciaie (2 tratti viabili)	fogli 1156-1157-1158 strada pubblica	05
23	Via Ghiberti Lorenzo	foglio 1076 strada pubblica	05
24	Via Refrancore	fogli 1059-1060-1076 strada pubblica	05
25	Via Roccavione	fogli 1107-1108-1126 strada pubblica	05
26	Via Stradella 216 int.	fogli 1076-1109 strada pubblica	05
27	Via Aosta 90 int.	foglio 1186 strada pubblica	06
28	Strada delle Cascinette (tratto detto anche c.so G. Cesare 424 int.)	fogli 1044-1048-1019 strada pubblica	06
29	Via Cerano	foglio 1080 strada pubblica	06
30	Strada delle Maddalene (tratto perp. a via Cimarosa)	foglio 1145 strada pubblica	06
31	Corso Vercelli 274	foglio 1050 strada pubblica	06
32	Via Porri	fogli 1254-1255 strada pubblica	07
33	Strada della Viola	fogli 1412-1413-1414-1452 strada pubblica	08
34	Via Albenga 11 int.	fogli 1422-1423 strada pubblica	09
35	Via Berruti e Ferrero	fogli 1440 strada pubblica	09
36	Corso Corsica 7 int.	fogli 1422-1423 strada pubblica	09
37	Via Daneo 10 int.	foglio 1439 strada pubblica	09
38	Via Erasmo da Rotterdam	foglio 1400 strada pubblica	09
39	Via Farigliano	fogli 1401-1444 strada pubblica	09
40	Via Flecchia (tratto: P. Buole fino al n.c. 7)	foglio 1443 strada pubblica	09
41	Via Spano 6 int.	foglio 1399 strada pubblica	09
42	Via Spano 14 int.	foglio 1399 strada pubblica	09
43	Via Spano 33 int.	foglio 1400 strada pubblica	09
44	Via Candiolo 24 int.	foglio 1456 strada pubblica	10
45	Via Carnia	foglio 1456 strada pubblica	10
46	Strada Comunale di Mirafiori 35 int. Tratto dalla strada omonima fino a via Coggiola)	foglio 1481 strada pubblica	10
47	Via Cormons	foglio 1489 strada pubblica	10
48	Via Cormons 23 int.	foglio 1489 strada pubblica	10
49	Via F.lli Garrone 39 int.	fogli 1488-1489 strada pubblica	10
50	Via Riccio Camillo (tratto: Planteri/Del Drosso 68 int.)	foglio 1476 strada pubblica	10
51	Via Somalia 108 int.	foglio 1489 strada pubblica	10

2) di formalizzare l'accertamento in via amministrativa della proprietà della Città per usucapione delle aree di sedime indicate nel punto 1) del dispositivo, mediante atto pubblico unilaterale che verrà trascritto a cura dei competenti uffici alla Conservatoria. È demandato agli Uffici competenti di inserire da tale data le vie sopra citate nell'elenco delle strade comunali e di svolgere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni;

3) di dare atto che le suddette aree sono già identificate a Catasto come "strade pubbliche", per cui non occorre effettuare alcuna operazione catastale;

4) di dare atto che, ai fini della classificazione delle strade qui contemplate, il presente provvedimento viene

adottato in attuazione della delega accordata alle Province e ai Comuni con Legge Regionale 21 novembre 1996, n. 86;

5) di dare atto che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione nell'Albo Pretorio, chiunque può presentare motivata opposizione avverso la deliberazione, redatta in bollo e trasmessa con lettera raccomandata A.R. al Comune di Torino - Divisione Patrimonio - Settore Rapporti con Aziende Pubbliche e Inventario - Piazza Palazzo di Città n. 7. Sulle opposizioni decide in via definitiva il Consiglio Comunale;

6) di dare atto che gli interventi manutentivi necessari per eliminare le eventuali situazioni di pericolo già presenti o che dovessero in seguito manifestarsi sono attuati nell'ambito delle normali attività finanziate con i fondi della manutenzione ordinaria; le opere di sistemazione o comunque di maggiore importanza da eseguire sul suolo o agli impianti esistenti nel sottosuolo verranno realizzate in base a specifici programmi da finanziare con il loro inserimento nei relativi piani d'investimento. Detti interventi saranno oggetto di specifici atti adottati dai Settori competenti;

7) di approvare, in attuazione del punto 4.1.2 della deliberazione (mecc. 9605187/08) citata in narrativa, con le modalità indicate in premessa, l'elenco generale delle vie ancora da comunalizzare, fatte salve le verifiche sui requisiti, che fa parte integrante della presente deliberazione (all. 52 - n. ——);

8) di dare atto che il presente provvedimento non comporta modificazioni urbanistiche ed edilizie poiché le aree di cui si tratta sono già previste come strade dal Piano Regolatore Generale e come tali sono già materialmente realizzate,

9) di dare atto che il presente provvedimento divenuto definitivo sarà trasmesso alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R. ed avrà efficacia a decorrere dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Presenti e votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari /

Per l'esito della votazione che precede il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

29

Comune di Vaglio Serra (Asti)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'approvazione definitiva del Piano di Classificazione Acustica

Il Sindaco, dato atto che sulla proposta di piano di classificazione acustica del territorio comunale nei termini di legge non è pervenuta alcuna osservazione, rende noto che con Deliberazione Consigliare n. 06 in data 23 aprile 2004, divenuta esecutiva, è stato approvato in via definitiva il Piano di Classificazione acustica del territorio Comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 85-3802.

Il Piano di Classificazione Acustica adottato è composto da una relazione descrittiva e da n. 2 elaborati grafici.

30

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Dismissione tratto di strada a favore di privati e classificazione come strada comunale di terreno concesso in permuta

Ai sensi dell'art. 1 L.R. n. 86 del 21/11/1996

rende noto

Che, a seguito della Delibera C.C. n. 5 del 15/02/2005 esecutiva, pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio ed essendo trascorsi i 30 giorni successivi alla sua pubblicazione, senza che nessuno abbia presentato opposizione:

- è stato declassificato e dismesso il tratto di strada identificato al C.T. fg. 20 mp.420 (ex strada/a) di superficie pari a mq. 91 a favore di privati, con soppressione di detto tratto di strada dall'elenco delle strade comunali;

- è stato classificato ed incluso nell'elenco delle strade comunali il tratto di strada identificato al C.T. fg.20 mp.309 (ex 95/b) e fg. 25 mp. 312 (ex96/b) di complessiva superficie catastale pari a mq. 104.

Il Sindaco
Eldio Ginevro

31

Comune di Vogogna (Verbano Cusio Ossola)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 6.12.2004. Sdemanializzazione di tratti non utilizzati della viabilità comunale, funzionali alla razionalizzazione della stessa in loc. S. Rocco

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dei contenuti dell'art. 3 della L.R. 21.11.1996. n. 86 comunica che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 61 del 6.12.2004, ha provveduto a declassificare un tratto di reliquato della strada denominato Scodello - S. Rocco ai sensi della già citata legge Regionale.

In particolare, il Consiglio Comunale, con il citato atto ha provveduto a deliberare quanto segue:

- Di declassificare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21.11.1996, n. 86, i tratti delle strade vicinali denominate Scodello e S. Rocco, come evidenziato nella planimetria che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

- Di dare atto che il relativo suolo, esaurite le procedure di cui all'art. 3 della L.R. n. 86/96 entrerà a far parte dei beni patrimoniali disponibili e potrà essere oggetto di cessione o permuta con i privati, con oneri a carico di questi ultimi delle spese relative al frazionamento, rogito, imposte, bolli, tasse e quanto previsto dalle leggi vigenti.

- Di demandare al responsabile dell'ufficio tecnico comunale tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla presente deliberazione.

Vogogna, 5 aprile 2005

Il sindaco
Marco Zago

32

Comunità Montana delle Prealpi Biellesi - Cossato (Biella)

Avviso di pubblicazione e deposito progetto definitivo della terza variante strutturale al P.R.G.I. della sub area F: Comuni di Crosa, Curino, Mezzana M.go e Strona

Ai sensi degli artt. 15-16 L.R. 56 del 05/12/77 e ss.mm.ii., si rende noto che con Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n.02 del 31.03.05 è stata adottata la 3° Variante Strutturale ex. Art. 17, comma 4 L.R. 56/77 al P.R.G.I. vigente della Sub Area F - Comuni di Strona, Curino, Mezzana M.go e Crosa; i cui atti ed elaborati, nonché copia della Deliberazione Consiliare medesima, sono pubblicati all'Albo Pretorio della Comunità Montana e depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente per 30 (trenta) giorni dal 14 Aprile 2005 al 27 Maggio 2005 e cioè per 30 (trenta) giorni feriali.

Cossato, 14 aprile 2005

Il Responsabile del Settore Tecnico-Ambientale
Stefania Prospero

33

Enel Distribuzione S.p.A. - Verbania

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000/400 Volt nel Comune di Premia

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 31.3.2005 è stata presentata domanda al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000/400 Volt nel Comune di Premia.

A termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 l'autorizzazione dell'impianto in argomento avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto ldrogeologico di Verbania, Via Romita 13/bis Domodossola per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Verbania, 31 marzo 2005.

IL Responsabile di zona
Roberto Zapelloni

34

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza istruttoria n. 11/25974 del 24/02/2005. Oggetto: domanda (prot. n. 115709 del 16/09/2004) della ditta Garbelli Marco e Gualco Luciano per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo in Comune di Sale

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto Il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n.102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 115709 del 16/09/2004) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Garbelli Marco e Gualco Luciano intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura di l/s 21 massimi e l/s 5 medi ad uso irriguo, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 28 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà del Sig. Gabelli Marco censito al N.C.T. del Comune di Sale, al Foglio n. 30, Mappale n. 29;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 7165/04 del 06/12/2004;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 1369/16.4 del 24/01/2005;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 04/03/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Sale;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 01/04/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Sale restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

35

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza Istruttoria n. 19/44093 del 01/04/2005. Domanda a sanatoria (prot. n. 48016 del 03/07/2000) della Ditta Senestro Angelo e successiva domanda di subingresso (prot. n. 78774 del 06/09/2002) dell'Az. Agr. Senestro Anna Teresa e Angelo nella concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Tanaro in Comune di Alessandria

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto Il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 16/85053 del 29/06/2004 di conferma incarichi dirigenziali;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n.74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda a sanatoria (Prot. n. 48016 del 03/07/2000) della Ditta Senestro Angelo e la successiva domanda di subingresso (prot. n. 78774 del 06/09/2002), corredata dagli elaborati tecnici, dell'Az. Agr. Senestro Anna Teresa e Angelo intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella portata massima di 83 l/s e media di 13 l/s dal Fiume Tanaro, ad uso irriguo, in Comune di Alessandria;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 7242/04 del 04/01/2005;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 7654 del 15/12/2004;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 07/04/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06/05/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui viene esercitata la derivazione.

I Comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello restituiranno alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

36

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza Istruttoria n. 20/44108 del 01/04/2005 - Domanda (prot. n. 96527 del 26/07/2004) della Ilva S.p.A. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale in Comune di Novi Ligure

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto Il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 16/85053 del 29/06/2004 di conferma incarichi dirigenziali;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n.102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 96527 del 26/07/2004) corredata dagli elaborati tecnici, della ILVA S.p.A. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella portata di 20 l/s ad uso industriale, tramite la trivellazione di tre pozzi ciascuno della profondità massima di mt 100 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Novi Ligure, al Foglio n. 10, Mappale n. 115 (pozzo 1) e Mappale n. 127 (pozzo 3) ed al Foglio n. 12, Mappale n. 76 (pozzo 2);

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 8559/MG del 31/01/2005;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 2808/16.4 del 22/02/2005;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 08/04/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Novi Ligure;

- all'A.S.L. n. 22 - Servizio Igiene Pubblica - Novi Ligure;

- all'A.T.O. n. 6 - Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04/05/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Novi Ligure restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

37

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

Pratica n. 718/04 - Concessione di derivazione d'acqua

Il Dirigente del Settore Ambiente

Vista la domanda presentata in data 29/10/2004 dal Sig. Gavazza Enrico Giovanni (omissis) in qualità di legale rappresentante della Società Gavazza F.lli Srl con sede in Castello d'A. (AT) intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da un pozzo con le seguenti caratteristiche: Portata massima 3,3 l/s; portata media 2 l/s; volume massimo 5.000 mc/anno ad uso produzione beni e servizi e civile;

Comune dove è ubicata l'opera di presa: Castello d'A. (AT); F 24 e p 454;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: da gennaio a dicembre.

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ordina

che la domanda di derivazione n. 718/04 sopracitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso questo servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 08/04/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 08/04/2005, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Castello d'Annone (AT);

che la visita locale di istruttoria di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 della L. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 12/5/05 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Sala Ambiente; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione delle Risorse Idriche; all'Autorità di Bacino del Fiume Po; all'A.I.PO; all'A.R.P.A. Dip. Prov. di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; all'ATO5; all'ASL19; alla Regione Piemonte-Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Asti; alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattiva; al Comune di Castello d'Annone (AT); al richiedente.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa M. Carmen Gatti.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

Asti, 31 marzo 2005

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

38

Provincia di Asti - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1337 - 14/81 ad oggetto: Giudizio di compatibilità ambientale e predisposizione del disciplinare di coltivazione ai fini dell'autorizzazione comunale, relativi al progetto di coltivazione di rinnovo ed ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia in località "Margheria" situata nel comune di Revigliasco d'Asti (AT). Proponente: Ditta Asti Cave s.n.c. con sede legale ad Antignano (AT) - fraz.Perosini

Con riferimento al progetto presentato dalla ditta Asti Cave s.n.c. con sede legale ad Antignano (AT) si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., per estratto, il seguente provvedimento di autorizzazione:

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1337 - 14/81 ad oggetto: Giudizio di compatibilità ambientale e predisposizione del disciplinare di coltivazione ai fini dell'autorizzazione comunale, relativi al progetto di coltivazione di rinnovo ed ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia in località "Margheria" situata nel comune di Revigliasco d'Asti (AT).

Proponente: Ditta Asti Cave s.n.c. con sede legale ad Antignano (AT) - fraz.Perosini.

N.B.: i testi integrali e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio deposito progetti - piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti.

(omissis)

Per tutto quanto sopra esposto e accogliendo le proposte dei relatori la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

1. di esprimere parziale giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di rinnovo ed ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia in località "Margheria", situata nel Comune di Revigliasco (AT) - proponente: Ditta Asti Cave s.n.c. - fraz. Perosini - 14010 Antignano (AT), per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e di seguito sintetizzate:

- Il progetto, ridimensionato a seguito dell'applicazione dei contenuti della D.G.R. n. 24-13678 del 18.10.2004, si colloca in un ambito ambientale già interessato nel recente passato da attività di cava;

- il progetto propone un recupero ambientale ottimale per la ricostituzione di ambienti seminaturali nei pressi del fiume Tanaro, favorendo il miglioramento complessivo delle caratteristiche della zona;

- Le metodologie adottate per la coltivazione risultano sufficientemente poco impattanti e sono in ogni caso da considerarsi reversibili, visto il carattere temporaneo dello sviluppo delle attività;

- Le mitigazioni ed i monitoraggi previsti costituiscono ulteriore forma azione e controllo sullo sviluppo del progetto;

2. di condizionare l'efficacia del presente provvedimento, all'osservanza delle prescrizioni riportate nell'allegato A) al presente atto;

3. di trasmettere al Comune interessato i contenuti dell'allegato A) - disciplinare per il parere di compatibilità ambientale, di coltivazione mineraria e di recupero ambientale per il rilascio del rinnovo con ampliamento dell' autorizzazione comunale alla coltivazione della cava;

4. di dare atto delle indicazioni contenute nel parere della Regione Piemonte - Direzione Difesa Suolo - prot. 8.509/23.2 del 17.12.2004, così come riportato in premessa;

5. di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 40/1998, la Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali - ed il Comune interessato dalla coltivazione, rilasceranno a seguire, gli atti autorizzatori di loro competenza;

6. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di 3 anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998;

7. di dare atto che ARPA provvederà, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 l.r. 40/1998, ad assicurare il controllo delle condizioni previste per la realizzazione.

8. Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti atti:

- Allegato A) - disciplinare per il parere di compatibilità ambientale, di coltivazione mineraria e di recupero ambientale per il rilascio del rinnovo con ampliamento dell' autorizzazione comunale alla coltivazione della cava;

9. Di dare atto dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

10. Di dichiarare l'immediata eseguibilità del provvedimento stesso, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

11. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Risorse Umane e Finanziarie e alla Segreteria Generale dell'Ente per i provvedimenti di competenza.

12. Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

13. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

14. Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

(omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmati:

Il Presidente — Roberto Marmo

Il Segretario Generale — Vittorio Quaglia

39

Provincia di Biella - Settore Tutela ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1060 in data 23 marzo 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 16 maggio 2002 della Ditta "Brovetto Antonio & Figlio s.a.s..", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Crosa, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Crosa 2

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 31 maggio 2004 dal Sig. Brovetto Giancarlo, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Brovetto Antonio & Figlio s.a.s.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 0,3 per un totale di metri cubi annui 30 d'acqua, da un pozzo ubicato n località Campino del Comune di Crosa, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 5 aprile 2005.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

40

Provincia di Biella - Settore Tutela ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1061 in data 23 marzo 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 9 agosto 2000 della Ditta "Carbotex S.a.s. di G. La Barbera & C.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, per uso produzione di beni e servizi, da un pozzo ubicato in Comune di Cossato. Assenso. P.P. Cossato 20

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 1 luglio 2004 dal Sig. La Barbera Gaspare, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Carbotex S.a.s. di G. La Barbera & C." (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,5 e medi 0,14 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 4.500 d'acqua, prelevati da un pozzo ubicato in località Spolina del Comune di Cossato, foglio n. 33, particella n. 175, da adibire ad uso produzione di beni e servizi;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 15 (quindici), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 1790,72 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 5 aprile 2005

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

41

Provincia di Biella - Settore Tutela ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1062 in data 23 marzo 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della Ditta "Kirrberg di Paolo e Mario Hary & C. s.n.c." subentrata con domanda in data 18 giugno 2003 all'istanza in data 5 luglio 2000 della Ditta "Filatura di Trivero S.p.a." di concessione preferenziale di derivazione d'acqua , da n. 3 pozzi ubicati in Comune di Gaglianico, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Gaglianico 16

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12 luglio 2004 dal Sig. Andrea Hary, in qualità di Amministratore Unico della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Kirrberg di Paolo e Mario Hary & C. s.n.c." (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 6 e medi 0,6 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 20.000 prelevati da n. 3 pozzi ubicati in Via Matteotti n. 77 ed in Via Marconi del Comune di Gaglianico, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne mani-

festasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 5 aprile 2005.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

42

Provincia di Biella - Settore Tutela ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1064 in data 23 marzo 2005 - Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dal pozzo ubicato in località Spolina del Comune di Cossato - Ditta "Car Wash di Scatamacchia Roberto & C. s.n.c.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12 luglio 2004 dal Sig. Scatamacchia Roberto, in qualità di legale rappresentante della Ditta richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di ridefinire la tipologia d'uso dell'acqua prelevata dal pozzo in parola, come produzione di beni e servizi per usi direttamente connessi con la prestazione del servizio, ai sensi dell'allegato D, Tabella 1, (Art. 18, comma 1), del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Car Wash di Scatamacchia Roberto & C. s.n.c.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione d'acqua dal pozzo ubicato in località Spolina del Comune di Cossato, foglio n. 32, particella n. 92, da adibire ad uso produzione di beni e servizi;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 5 aprile 2005

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

43

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1065 in data 23 marzo 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 28 luglio 2000 della Ditta "Obem S.p.a.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Biella, per uso produzione di beni e servizi. Assenso. P.P. Biella 16

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 17 giugno 2004 dal Sig. Barchietto Carlo, in qualità di Amministratore Delegato della Ditta richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Obem S.p.a.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 4,7 e medi 0,27 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 8.700, prelevati da un pozzo ubicato al foglio n. 87, particella n. 181 del Comune di Biella, da adibire ad uso produzione di beni e servizi;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 15 (quindici), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui

Euro 1.790,72 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 5 aprile 2005

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

44

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1066 in data 23 marzo 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 4 agosto 2000 del Sig. Gioia Omar, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da una sorgente ubicata in Comune di Trivero, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Trivero 45

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 20 maggio 2004 dal Sig. Gioia Omar, in qualità di richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R al Sig. Gioia Omar, (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 0,41 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 13.140 da n. 1 sorgente ubicata in Frazione Cereie del Comune di Trivero, foglio n. 25, particella n. 570, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 5 aprile 2005

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

45

Provincia di Biella - Settore Tutela ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1068 in data 23 marzo 2005. D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 3 ottobre 2001 dei Sigg.ri Colpo Maristella e Pera Fulvio, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da una sorgente ubicata in Comune di Trivero da adibire ad uso domestico. Assenso. P.P. Trivero 3

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 2 agosto 2004 dai Sigg.ri Colpo Maristella e

Pera Fulvio, in qualità di richiedenti, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R ai Sigg.ri Colpo Maristella e Pera Fulvio, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 2 (due) d'acqua, prelevati da una sorgente ubicata in località Casale Pera del Comune di Trivero, foglio n. 30, particella n. 64, da adibire ad uso domestico;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 5 aprile 2005.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

46

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1376

Il Dirigente

Vista la domanda in data 10.11.2004 dell'Azienda Agricola Risso Ottavio-Risso Bruno e Giusiano Margherita, con sede in Revello,Via Comba Fontana n. 6, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5768 in Comune di Revello per moduli massimi 0,06 e medi 0,0125 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 8971/04/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopraluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Revello 12036 Revello

All'Azienda Agricola Risso Ottavio-Risso Bruno & Giusiano Margherita, Via Comba Fontana n 6 12036 Revello

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 23 5.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 8 marzo 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

47

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1378

Il Dirigente

Vista la domanda in data 10.11.2004 dell'Azienda Agricola Risso Ottavio-Risso Bruno e Giusiano Margherita, con sede in Revello,Via Comba Fontana n. 6, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5767 in Comune di Revello per moduli massimi 0,06 e medi 0,0025 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 8971/04/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopraluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Revello 12036 Revello

All'Azienda Agricola Risso Ottavio-Risso Bruno & Giusiano Margherita, Via Comba Fontana n 6 12036 Revello

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 23.5.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 9 marzo 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

48

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1385 - Istanza Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5775 in Comune di Savigliano ad uso irriguo

Il Dirigente

Vista la domanda in data 29.10.2004 della Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo con sede in Aosta regione La Rochere n. 1 A, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5775 in Comune di Savigliano per moduli massimi 0,95 e medi 0,11 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 8976/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Savigliano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Savigliano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Savigliano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopraluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Savigliano 12038 Savigliano

Alla Casa Ospedaliera del Gran San Bernardo c/o geom. Saglietti Remigio, via San Bernardo 22 12038 Savigliano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 11.5.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Savigliano;

alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Savigliano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 25 marzo 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

49

Provincia di Cuneo - Assessorato alla formazione professionale

Bando relativo alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione - Mercato del lavoro a.f. 2005-2006

Con deliberazione n. 208 del 24/03/05 la Giunta provinciale ha approvato il Bando relativo alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione - Mercato del lavoro a.f. 2005-2006.

Il bando è rivolto alle Agenzie Formative di cui alle lettere a) b) c) art. 11 L.R. 63/95.

Il bando e la modulistica sono disponibili al sito Internet www.provincia.cuneo.it, alla sezione Formazione Professionale.

Informazioni al numero telefonico 0171/445862.

Scadenza di presentazione delle domande:

- per le nuove attività entro le ore 12 del 29 aprile 2005;

- per le attività reiterate, e per le attività pregresse entro le ore 12 dell' 11 maggio 2005.

50

Provincia di Cuneo - Assessorato alla formazione professionale

Bando relativo alla Formazione dei lavoratori occupati- anno 2005

Con Deliberazione n. 183 del 17/03/2005 la Giunta Provinciale ha approvato il "Bando relativo alla Formazione dei lavoratori occupati- anno 2005".

Detto Bando è destinato ad Imprese, ATI (Associazioni Temporanee di Imprese), Consorzi di Imprese, Agenzie Formative, ATS, Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie Regionali, Camera di Commercio della provincia di Cuneo che intendono aggiornare, qualificare e riqualificare il personale.

Il Bando è disponibile sul sito www.provincia.cuneo.it, alla sezione Formazione Professionale.

Informazioni ai numeri telefonici 0171/445876/9.

Le domande di contributo si ricevono in via XX settembre 48 a Cuneo dal 18 aprile 2005 al 22 aprile 2005 dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

51

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9/5 in data 7 marzo 2005 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P. n. 143 tronco Scagnello-Mongia e dismissione al Comune di Scagnello

Il Consiglio provinciale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Scagnello n. 32 in data 30.11.2004 con cui il Comune ha deliberato l'assunzione a proprio carico ed il relativo inserimento nel demanio comunale del tratto della S.P. n. 143 in quanto sotteso da variante e compreso tra la progressiva Km. 13+250 e la progressiva Km 13+395 per un totale di m 145.

2) di declassificare e pertanto dismettere dal demanio provinciale il tratto stradale della S.P. m. 143 suindicato, in quanto non più rispondente all'uso e alle tipologie di collegamento proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 9 del D.Lgs 30.04.1992 n. 285 s.m.i. e degli art. 3 e 4 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i.

52

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 91 del 15 marzo 2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Il Cerchio"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Il Cerchio", con sede legale ed operativa in Via del Canale n. 10 - 12038 Savigliano, al nr. 290 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

53

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 92 del 15 marzo 2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Bakhita"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione Bakhita", con sede legale ed operativa in Via Pola n. 12 -12051 Alba, (omissis) al nr. 289 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

54

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 98 del 18 marzo 2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Centro Culturale San Paolo ONLUS"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche giovanili e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Centro Culturale San Paolo ONLUS", con sede legale ed operativa in Piazza San Paolo n. 14 -12051 Alba, (omissis), al nr. 288 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

55

Provincia di Torino

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 330 - 124056 del 01/04/2005 - Bando provinciale relativo alla chiamata a progetti per le attività formative riferite alla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) Anno formativo 2005/2006

Rivolto a: Agenzie formative di cui alle lettere a) b) c) art. 11 L. R. 63/95

Disponibile su internet all'indirizzo: www.provincia.torino.it

Scadenza di presentazione delle domande

per le nuove attività: - entro le ore 12.00 del 29 aprile 2005

- Sinfod entro le ore 12.00 del 11 maggio 2005

per le attività reiterate, pregresse e a catalogo:

- entro le ore 12.00 del 11 maggio 2005

- Sinfod entro le ore 12.00 del 27 maggio 2005

56

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 804 - 320527/2004 del 28/10/2004 - (Codice pratica: A/861)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. l0/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta Gioda Francesco con sede in Borgata Tetti Faule, 50 - 10041 Carignano (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Stellone in Comune di Carignano per uso irriguo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,1 1/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni, siti nel Comune di Carignano distinti in Catasto dal Foglio 17 Particella nn. 96 e Foglio 18 Particella nn. 41 aventi la superficie complessiva di Ha 5.78.32;

(omissis)

4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite;

(omissis)

57

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 155-81328 del 8.3.2005 - Codice univoco: TO-S-10013

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 155

81328 del 8.3.2005 - Codice univoco: TO-S-10013.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire allo Ski Club Torino - (omissis) - nella persona del rappresentante pro-tempore A. De La Piene la concessione di derivazione d'acqua da sorgente (bacino T. Servierettes) in Comune di Cesa-

na Torinese in misura di l/sec massimi 4 e medi 3 ad uso potabile a servizio del Rifugio "Capanna Mautino;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento e subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

58

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 160-82629 del 9.3.2005

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 160-82629 del 9.3.2005

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire in via precaria alla C.I.O. S.p.A (omissis) - con sede legale in Ivrea Via Camillo Olivetti n. 8, in sostituzione delle originarie concessioni citate in premessa, la concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisone in Comune di Roure in misura di litri/s massimi 4000 e medi 2750 per produrre sul salto di metri 30 la potenza nominale media di kW 809;

2) di approvare il disciplinare di concessione in data 9.3.2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti, dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi; in particolare il canone annuo determinato in ragione di kW 809 assorbe e sostituisce, a decorrere dalla data dianzi citata, i canoni dovuti in ragione delle originarie concessioni citate in premessa;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore dei Comuni rientranti nel Bacino Imbrifero Montano del Pellice, dei sovracanoni dovuti a norma della L. 27.12.1953 n. 959, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

6) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comuni di Roure), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracanoni dovuti a norma degli artt. 52 e 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

7) il canone e i sovracanoni di cui ai precedenti punti 4), 5) e 6) sono dovuti anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia; essi potranno essere modificati, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo;

8) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

9) la presente concessione sostituisce a tutti gli effetti le concessioni degli impianti di Roreto e di Casteldelbosco, rispettivamente oggetto dei provvedimenti di concessione di cui al D.P. n. 64381 del 5.4.1965 e del D.M. LL.PP. n. 3473 del 10.4.1935; pertanto il procedimento relativo alle istanze della C.I.O. SpA di rinnovo delle concessioni predette è da considerarsi concluso;

10) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 9.3.2005:

(omissis)

Art. 9

Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

Il concessionario si impegna a rispettare la convenzione in data 23.6.2003 stipulata con il Comune di Roure, in particolar modo per quanto concerne il

rispetto dei diritti precostituiti ed il conseguente rilascio dal canale di carico verso il canale irriguo denomi-

nato "Castel del Bosco" (pr. 87/R174) di una portata massima di 48 l/s.

(omissis)

Art. 13

Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il concessionario è tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonchè dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a sue proprie spese e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale (a titolo puramente esemplificativo: preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc.).

(omissis)

59

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 0013468 del 04.04.2005

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 02.11.2004 della ditta Imco SpA con sede legale in Via Europa, 201 del Comune di Modena, corredata dal progetto datato novembre 2004, a firma del dott. geol. Marco Novo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 22 particella 117 del Comune di Crescentino, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 2 corrispondente ad un volume massimo di mc. 7.000 annui da utilizzare per scopi civili (Irrigazione aree verdi Centro Commerciale)

Visto il parere favorevole dell' Autorità di bacino di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. a decorrere dal 14.04.2005 a disposizione di chi intende prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell' Ordinanza sarà affissa all' Albo Pretorio del Comune di Moncrivello per 15 gg. consecutivi a decorrere dal 14.04.2005.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate a questo Servizio non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia dell' Ordinanza sarà inoltre inviata, al Comune interessato, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino e all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30.05.2005 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Crescentino, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l' stanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che:

- l'Ente procedente è l'Amm.ne Prov.le di Vercelli;
- il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Cesare Cuzzi

La presente ordinanza sarà pubblicata ,sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Vercelli, 4 aprile 2005

Il Responsabile del Servizio
Cesare Cuzzi

60

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente n. 4175 del 02/02/2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) di riconoscere, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta Idroenergy S.r.L. con sede legale in Via -Sempione n. 29 in Comune di Baveno (VB) (omissis), la titolarità del diritto di derivazione d'acqua dai torrenti Egua e Passone in Comune di Carcoforo, oggetto della D.G.R. n. 102-23262 in data 01/03/1993;

2) di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescrit-

te dal predetto D.G.R. n. 102-23262 in data 01/03/1993, nonché dal disciplinari n. 2728 del 03/04/1992;

3) di imporre a carico della ditta Idroenergy S.r.L. l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti, nonché il versamento di Euro 803,78 a titolo di cauzione, così come stabilito dall'articolo 31 comma 2, del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R da effettuarsi mediante deposito, da costituirsi presso il Servizio Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

61

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco nel Comune di Barbania

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Vieta Quinto & Figli sas (omissis), con sede operativa in Rivara (TO) Via Forno, 30 Regione Maglio, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 15.02.2005 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco nel Comune di Barbania per mc 9.451,62.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

62

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Orco in stoccati Comune di Locana (TO)

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Cave di Tina srl (omissis), con sede in Cuorgne' (TO) Via Fratelli Rosselli 68, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 25.02.2005 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Orco stoccati in Comune di Locana (TO), per mc. 1.634,89.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

63

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Agenzia Regionale della Strade - Torino

Adeguamento funzionale tratto Pino T.se (Galleria) - Confine Provinciale (Codice ARES: 020TO09). Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (Art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e s.m.i. e L. 07-08 1990 n.241 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale della Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

comunica

* Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9,00 alle 13,00 dal lunedì al venerdì, nonché presso i competenti Uffici dei Comuni di Pino Torinese e Riva presso Chieri sono depositati sino al 16.5.2005, a partire dal 14.4.2005 i seguenti documenti:
* Relazione generale dell'opera
* Piano particellare d'esproprio
* Elenco delle ditte intestate in Catasto
* Che ai sensi dell'art. 12 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa;
* Che le funzioni del Responsabile del Procedimento (R.U.P. ex L. 109/94) sono svolte dal Direttore dell'Area Tecnica Dott. Ing. Giovanni Piccotti;
* Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo o di singole fasi sarà emanato su proposta del Responsabile del Procedimento Espropriativo e Direttore dell'Area Amministrativa Dott.ssa Giancarla Lingua;
* Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni su: adeguamento funzionale tratto Pino T.se (Galleria) - Confine Provinciale (Cod. ARES 020TO09)" , dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23, 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 16.5.2005.

Il Commissario Straordinario
Michele Tagliaferri

Comune di Callabiana (Biella)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Si comunica che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 24/11/2004 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

Dell'avvio della procedura è dato avviso mediante affissione dello stesso all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 28/02/2005.

La proposta di classificazione acustica, unitamente agli elaborati, è depositata presso il Servizio Tecnico - Ufficio Urbanistica - del Comune di Callabiana ed è a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, con il seguente orario: Martedì 08:00 - 11:00.

Nei successivi sessanta giorni dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso, ogni soggetto interessato potrà presentare, in forma scritta, proposte ed osservazioni al Comune di Callabiana ed alla Provincia di Biella.

Callabiana, 31 marzo 2005

Il Responsabile del servizio
Salvatore Zambito

Comune di Cannero Riviera (Verbano Cusio Ossola)

Comunicazione di avvio del procedimento ex legge 241/90. Procedimento: 1° fase dell'accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Cannero Riviera per la costruzione del Centro remiero di canottaggio a sedile fisso

Data di avvio: Conferenza dei servizi del 30/03/2005

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 60 gg

Responsabile del Procedimento: Sig. Benito Donini - Segretario Comunale

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Sig. Benito Donini - Segretario Comunale

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Servizio di Segreteria -Comune di Cannero Riviera (VB) dalle ore 10 alle ore 12 dal lunedì al sabato

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Cannero Riviera, 31 marzo 2005

Il Segretario Comunale
Responsabile del Procedimento
Benito Donini

Comune di Dorzano (Biella)

Avvio della procedura di adozione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile di Servizio

rende noto

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 23/3/2005 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

Dell'avvio della procedura viene dato avviso per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio comunale dal 04/4/2005 al 04/5/2005, nonché sul B.U. della Regione Piemonte.

La proposta e gli elaborati adottati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale e sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Nei successivi 60 (sessanta) giorni, e pertanto dal 05/5/2005 al 03/7/2005, ogni soggetto interessato potrà presentare, in forma scritta, proposte ed osservazioni alla Provincia di Biella ed al Comune di Dorzano.

Dorzano, 4 Aprile 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Sergio Gusulfino

Comune di Gavazzana (Alessandria)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20.10.2000) Avvio del procedimento

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06.08.2001;

Avvisa

che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Gavazzana. La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Gavazzana, adottata con deliberazione C.C. n. 21 del 29.12.2003, sono depositati presso l'ufficio Segreteria del Comune. Chiunque può prenderne visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni. Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Gavazzana ed alla Provincia di Alessandria, proposte ed osservazioni.

Gavazzana, 29 marzo 2005

Il Segretario Comunale
Giancarlo Calvi

Comune di Piedicavallo (Biella)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la legge n. 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico;

Vista la legge regionale n. 52 del 20.10.2000" Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Considerato che l'art. 7 della citata legge regionale prevede che il Comune dia notizia dell'avvio della procedura di approvazione della zonizzazione acustica del territorio comunale mediante avviso da affiggere all'Albo Pretorio nonché mediante pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte;

Vista la D.C.C. n. 4 del 03.01.2005, con la quale è stata approvata la proposta di zonizzazione acusitca;

rende noto

Che, in osservanza dell'art. 7 della legge regionale n. 52/2000, viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale;

Che gli elaborati della classificazione sono depositati presso l'Ufficio Tecnico, e sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, per trenta giorni consecutivi, ossia dall'11 aprile al 10 maggio, con il seguente orario: dal lunedi al venerdi dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

Che nei successivi sessanta giorni dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso, ogni soggetto interessato, potrà presentare, in forma scritta, proposte ed osservazioni al Comune e alla Provincia di Biella.

Piedicavallo, 6 aprile 2005

Il Responsabile del Servizio
Mariagrazia Gilardi Nadin

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Realizzazione di piattaforma integrata per il trattamento di autoveicoli dismessi, Torino. Proponente: Comitato Promotore di una Piattaforma Integrata per il trattamento di autoveicoli dismessi, Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Comitato Promotore di una Piattaforma Integrata per il trattamento di autoveicoli dismessi, con sede legale nel Comune di Torino, P.zza Palazzo di Città, 1, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Realizzazione di piattaforma integrata per il trattamento di autoveicoli dismessi, Torino, rientrante nella categoria progettuale n. 50 dell' Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento e' l'Ing. Valerio Vittone del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3830, fax. 011/861.4930.

Il dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Impianto ad interramento controllato di Basse di Stura - Saturazione geometrica del Lotto 3, Comune di Torino. Proponente: Amiat S.p.A., Comune di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 23/03/2005 il proponente Ditta Amiat S.p.A., con sede legale in Via Germagnano n. 50, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto ad interramento controllato di Basse di Stura - Saturazione geometrica del Lotto 3, Comune di Torino, rientrante nella categoria progettuale n. 8 dell' Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilita' ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento e' l'Ing. Valerio Vittone, tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di "variante al piano di coltivazione della cava di gneiss detta Rencio Castello ubicata in località Castello di Rencio nel Comune di Crodo", presentato dalla Ditta Serizzi Maffioli S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 03/03/2005 il Sig. Maffioli Silvio, residente (omissis), in qualità di Legale Rappresentante della società Serizzi Maffioli S.r.l. con sede in Crodo (VB), via Rencio Superiore 11, ha depositato, presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciale - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "variante al piano di coltivazione della cava di gneiss detta Rencio Castello ubicata in località Castello di Rencio nel Comune di Crodo" allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, VII Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0009627 del 03/03/2005) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave
e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di "realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal Rio Rovale in Comune di Trasquera", presentato dai Sig.ri Quolibetti PierGiorgio, Quolibetti Ivano, Vairoli Giovanni e Vairoli Massimiliano. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 03/03/2005 il Sig. Quolibetti PierGiorgio, (omissis), il Sig. Quolibetti Ivano, (omissis), il Sig. Vairoli Giovanni, (omissis) e il Sig. Vairoli Massimiliano, (omissis), hanno depositato congiuntamente, presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciale - 7° Settore Ambiente e Georisorse Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal Rio Rovale in Comune di Trasquera" allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0009740 del 03/03/2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave
e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di "realizzazione di un impianto idroelettrico in Località Bagni di Cadarese utilizzante le acque di scarico della centrale ENEL di Cadarese in Comune di Premia (VB)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 03/03/2005 la Ditta E.C.A. S.p.A. con sede in Villadossola (VB), Via Fabbri n. 42, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciale - 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "realizzazione di un impianto idroelettrico in Località Bagni di Cadarese utilizzante le acque di scarico della centrale ENEL di Cadarese in Comune di Premia (VB)- Località Piedilago" allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0009742 del 03/03/2005) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave
e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di "coltivazione della cava di gneiss detta Balmoreglio ubicata nel Comune di Trasquera", presentato dalla Ditta Graniti Sassomare S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 03/03/2005 la Sig.ra Rolando Giovanna, residente (omissis), in qualità di Legale Rappresentante della società Graniti Sassomare S.r.l. con sede in Masera (VB), Loc. Colonia Solare, ha depositato, presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciale - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "coltivazione della cava di gneiss detta Balmoreglio ubicata nel Comune di Trasquera" allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, VII Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0009629 del 03/03/2005) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave
e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di "impianto idroelettrico in valle Cravariola, nei Comuni di Premia e Montecrestese (VB)" presentato dalla Sig.ra Savio Angela - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 02/03/2005 la Sig.ra Savio Angela, residente (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico in valle Cravariola, nei Comuni di Premia e Montecrestese (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0009347 del 02/03/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 02/03/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 02/03/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave
e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Adeguamento funzionale tratto Pino Torinese (galleria) - confine provinciale. Comunicazione di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 21-03-2005 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo denominato "Adeguamento funzionale tratto Pino Torinese (Galleria) - Confine Provinciale". Gli elaborati progettuali sono depositati in duplice copia presso il Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti.

La conclusione del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo è stabilita entro

45 giorni dalla data della prima seduta della Conferenza dei Servizi medesima.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Ing. Luciano Varetto (011/4325259), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Arienti Renato - Creazione pista di accesso terreni agricoli lungo il Torrente Cherasca in comune di Diano d'Alba. Errata corrige

Nell'avviso in oggetto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 - parte III - del 3 marzo 2005, nella sezione "Comunicazioni di avvio del procedimento" è stata erroneamente indicata quale data di avvio del procedimento *26/4/2004* anziché **07/02/2005**.

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

_____

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	**Codice**	**Numero Abbonamenti richiesti(*)**
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 104,00**	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 52,00**	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,00**	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,00**	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947,
l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero,
sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.
Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori,
rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette
in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura.
La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive
tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.
Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni
e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza,
l'edificio è finalmente tornato a rivivere.

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio
Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso
Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

euro 1,60